

COMMITTENTE

COMUNE DI ROGNO PROVINCIA DI BERGAMO

TITOLO

STUDIO AMBIENTALE DI APPROFONDIMENTO SUL COMPARTO PRODUTTIVO COMUNALE - AGGIORNAMENTO 2017 -

Regione Lombardia Provincia di Bergamo Comune di Rogno

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	E180280	EP-R	n. 00 data 05.02.2018
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	05.02.2018	S.A.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 - 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

STUDIO ASSOCIATO PROFESSIONE AMBIENTE

Managing partners

Ing. Roberto Bellini *Ingegnere Civile Ambientale* Brescia

Dott. Leonardo Bellini *Dottore Agronomo* Brescia

Advisors

Dott.ssa Sara Ambrogio *Dottore Scienze Ambientali* Brescia

Ing. Francesca Zani *Ingegnere Civile Ambientale* Brescia

Dott. Luca Speziani *Pianif. Urbanista di Politiche Territoriali* Brescia

INDICE

1.	<i>PREMESSE</i>	4
2.	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	4
3.	<i>METODOLOGIA</i>	9
4.	<i>SCREENING NORMATIVO</i>	10
	4.1. ASPETTI CONSIDERATI/GRADO DI APPLICABILITÀ	10
	4.2. MAGNITUDO SCREENING NORMATIVO	11
5.	<i>SCREENING AMBIENTALE</i>	11
	5.1. ASPETTI CONSIDERATI/GRADO DI APPLICABILITÀ	11
	5.2. MAGNITUDO SCREENING AMBIENTALE	13
6.	<i>VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO</i>	13
7.	<i>MODIFICHE/VARIANTI/RINNOVI/NUOVE ISTANZE - AGGIORNAMENTI DELLO STUDIO</i>	14

ALLEGATI E TAVOLE

- I) Cartografia indicante gli insediamenti oggetto di studio
- II) Schede descrittive di sintesi - singoli insediamenti

1. PREMESSE

Con Determinazione n. 75 del 03.04.2012 il Comune di ROGNO ha conferito incarico allo Studio Associato PROFESSIONE AMBIENTE, con sede in Brescia, via S.A. Morcelli n. 2 - C.F. e P.IVA 03560150173, per assolvere il servizio tecnico specialistico finalizzato alla redazione di uno Studio Ambientale sul comparto produttivo comunale, a supporto - in termini conoscitivi - degli atti di PGT (variante 2012).

In seguito, con determinazione n. 280 del 10.12.2012, il Comune di ROGNO ha incaricato PROFESSIONE AMBIENTE per predisporre un aggiornamento dello Studio Ambientale alla luce dell'evoluzione dell'assetto autorizzativo e impiantistico delle attività produttive presenti nel territorio comunale.

Ulteriori incarichi, finalizzati all'aggiornamento dello Studio in relazione all'evoluzione del comparto produttivo comunale avutasi nel corso degli anni, sono stati, infine, commissionati agli scriventi, rispettivamente con Determinazione n. 81 del 21/03/2014, con Determinazione n. 126 del 22/05/2015, con Determinazione n. 124 del 07/06/2016 e, da ultimo, con Determinazione n. 191 del 12-09-2017.

Nei capitoli seguenti, si riporta, pertanto, l'aggiornamento al 2017 dello Studio in esame.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'oggetto dello Studio Ambientale di approfondimento sul comparto produttivo del Comune di Rogno (Studio Ambientale), è rappresentato, in particolare, dallo screening delle attività produttive presenti sul territorio comunale e agenti in forza di autorizzazioni ambientali specifiche, ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., cd. "*Codice dell'ambiente*", e facenti capo alle seguenti tematiche:

- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- **Autorizzazioni al trattamento rifiuti (recupero e smaltimento), ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (comprese, in particolare, l'autorizzazione unica rifiuti, ex. art. 208, e le comunicazioni, in regime semplificato, ex. art. 215 e 216);**
- **Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (limitatamente alle autorizzazioni ordinarie, ex. art. 269).**

Ciò necessita di una rilettura e integrazione alla luce dell'introduzione, nel corso del 2013, del nuovo regime autorizzativo dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, con il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*"; ai sensi dell'art. 3 del citato D.P.R., l'A.U.A. è applicabile a tutte le attività produttive (ad esclusione dei soli impianti soggetti ad A.I.A. o V.I.A.

autorizzativa) qualora assoggettate, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi:

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;**
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si intendono soggette al presente Studio anche tutte le attività, in precedenza soggette ai regimi autorizzativi ambientali succitati, e che oggi sono riassorbiti/riassorbibili nell'A.U.A., ovvero le fattispecie di cui ai punti c) e g) del D.P.R. 59/2013.

Restano invece escluse dall'ambito d'indagine le attività soggette ad A.U.A., in sostituzione soltanto di altri regimi autorizzativi, di cui ai punti a), b), d), e), f), del D.P.R. 59/2013 (SCARICHI, UTILIZZAZIONE AGRONOMICA, AUTORIZZAZIONE GENERALE EMISSIONI IN ATMOSFERA, IMPATTO ACUSTICO, FANGHI IN AGRICOLTURA).

Inoltre, considerato che, nel corso del 2014, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 46/2013, l'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 (inerente le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale) è stato modificato ed integrato, di conseguenza, alcune aziende, in precedenza non soggette ad A.I.A., lo sono divenute in forza di questa modifica normativa; per tali aziende, definite appunto "*non già soggetta ad A.I.A.*" è stato stabilito un termine (07/09/2014) per presentare istanza di A.I.A. al fine di consentire poi alle autorità competenti di rilasciare l'autorizzazione AIA entro il 7 luglio 2015, termine entro il quale l'installazione può continuare l'attività in base alle autorizzazioni previgenti.

Ciò premesso, anche le aziende che in precedenza dovessero essere state escluse dal presente Studio e che hanno poi presentato istanza di A.I.A. in qualità di attività "*non già soggetta ad A.I.A.*", ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 46/2013), sono ora oggetto d'indagine del presente studio.

A tutto ciò si aggiunge, infine, che sono soggetti al presente Studio, anche i progetti sottoposti alla **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** laddove la normativa statale e regionale disponga che il **provvedimento finale di VIA** comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La materia è, peraltro, affrontata, in termini normativi, nell'**articolo 31 del Piano delle Regole del P.G.T. di Rogno**, di cui si riporta, di seguito, la versione vigente, elaborata nell'ambito

della Variante al Piano di Governo del Territorio, approvata dal Consiglio Comunale con delibera n° 34 del 23/11/2012 e infine modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni (novembre 2012):

TITOLO VI – SISTEMA PRODUTTIVO

Art. 31 – Destinazioni d'uso e norme generali

1 Gli insediamenti sono destinati ad accogliere impianti produttivi in genere di tipo industriale, artigianale, di servizio reso a terzi quali le attività di trasporto e uffici.

2 In tali zone non sono ammesse attività produttive facenti capo alle seguenti categorie:

- A) centrali termiche ed altri impianti di combustione di potenza superiore a 300 MW, nonché centrali nucleari ed altri reattori nucleari;*
- B) impianti per lo stoccaggio e/o l'eliminazione di residui radioattivi;*
- C) attività produttive soggette ad autorizzazione integrata ambientale di cui al D.lgs. 152/2006, parte II, titolo III bis;*
- D) attività produttive soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.lgs. 152/2006, parte V, titolo I, con l'esclusione delle attività in deroga, ex art. 272 comma 1 e 2 e relativi allegati;*
- E) qualsiasi attività di trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti, così come definite dalla vigente normativa nazionale e normate dal D.lgs. 152/2006, parte IV;*
- F) attività commerciali di grande struttura di vendita.*

3 Nell'ambito della redazione dello strumento urbanistico è stato condotto uno studio specialistico di approfondimento ambientale sullo stato di fatto del comparto produttivo, basato sul contenuto della documentazione tecnico-amministrativa agli atti comunali. Tutte le attività di tipo c), d) ed e) già in esercizio e/o già in possesso di autorizzazione e/o con istanza autorizzativa già depositata agli enti competenti, sono consentite nell'assetto oggetto dell'ultimo provvedimento autorizzativo rilasciato dall'ente di competenza e delle valutazioni tecniche del suddetto studio specialistico.

4 In occasione di istanza di rinnovo/modifica (sostanziale e non) di attività di tipo c), d) ed e), il proponente potrà chiedere al Comune di pronunciarsi favorevolmente sulla conformità degli interventi in progetto con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica. A tal fine il proponente dovrà trasmettere documentazione tecnica descrittiva dell'attività, con precisazione di tutti i dati caratteristici sul ciclo produttivo, su tipo e quantità di sostanze lavorate, sulle emissioni in atmosfera, sui rifiuti di lavorazione solidi, liquidi o gassosi, sulle modalità di gestione dei rifiuti, nonché sugli scarichi (acque bianche e acque nere) e sulla loro gestione, sugli aspetti acustici e paesistici (ex DGR 11045/2002). La suddetta documentazione dovrà consentire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla predisposizione/aggiornamento delle schede dello studio specialistico di approfondimento ambientale di cui al comma 3, nonché il periodico aggiornamento dello stesso.

5 La documentazione tecnica descrittiva di cui al comma 4 dovrà essere certificata e sottoscritta da un professionista abilitato.

6 Il Comune, a seguito della valutazione della documentazione tecnica prodotta dal proponente secondo quanto previsto dai precedenti commi 3 e 4, potrà esprimersi favorevolmente, previa eventuale stipula di apposita convenzione, qualora verifichi la conformità di cui al comma 4.

7 L'Amministrazione comunale potrà anche imporre l'osservanza di particolari distacchi dagli insediamenti circostanti e dalle strade e prescrivere piantumazioni con sistemazioni a verde delle aree scoperte.

8 E' altresì ammessa, nei limiti della capacità edificatoria del lotto, la destinazione residenziale esclusivamente per l'alloggio del titolare, del custode o dei dipendenti dell'azienda, purché tale destinazione non superi la quota del 10% della slp dell'attività produttiva fino ad un massimo di mq. 200. Tale procedura potrà essere concessa previa costituzione e trascrizione nei registri immobiliari di un vincolo di pertinenzialità che preveda espressamente la sanzione della nullità degli atti di separata disposizione della o delle unità immobiliari rispetto all'insediamento di cui costituisce pertinenza. La funzione residenziale deve essere realizzata sul medesimo lotto dell'insediamento produttivo contestualmente o successivamente ad esso.

9 Nelle zone produttive la quantità complessiva delle aree adibite a standard per attrezzature funzionali ad insediamenti produttivi è stabilita dal comma 6 dell'art. 12 delle presenti norme.

10 Le ditte insediate in zone produttive, esistenti o nuove, possono destinare una superficie fino al 30% della Slp totale, per un massimo di mq 400 di Slp, ad attività di esposizione e di vendita di merci direttamente prodotte dall'attività principale, senza che si configuri un cambio di destinazione d'uso.

11 Per le aree direttamente prospettanti le zone agrario-naturalistiche dovrà essere prevista la creazione di fasce di verde privato o pubblico di almeno 10,00 mt di profondità, da piantumare con essenze d'alto fusto del tipo autoctono.

12 Per tutte le attività esistenti regolarmente autorizzate, ivi comprese le attività commerciali di media struttura di vendita con SLP inferiori a 600 mq, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ed ampliamenti nel rispetto dei parametri urbanistici prescritti dalla normativa del Piano delle Regole per le zona nelle quali ricadono e nel rispetto delle norme previste in materia ambientale.

13 Le aree di rispetto e di arretramento dovranno essere attrezzate a verde alberato con piante d'alto fusto tipo autoctone. In esse potranno essere ubicati gli standard urbanistici e, ad una distanza di m. 20 dal ciglio stradale, anche eventuali fabbricati accessori di servizio (ricovero biciclette e mezzi di trasporto dei dipendenti), nonché gli eventuali impianti di depurazione.

14 Qualora si realizzi un intervento di tipo commerciale - direzionale sono ammesse le destinazioni di cui al successivo art.35, comma 2.

15 Le attività commerciali di media struttura di vendita con SLP comprese tra 600 e 1500 mq, e le attività commerciali di grande struttura di vendita esistenti, vengono confermate senza possibilità di ampliamento.

In coerenza con quanto individuato dalle norme di P.G.T., lo STUDIO AMBIENTALE di approfondimento in oggetto ha il duplice obiettivo di:

- integrare/dettagliare la suddetta norma con una ricognizione dello stato di fatto in merito agli insediamenti produttivi in fattispecie;
- fornire uno strumento di riferimento in termini conoscitivi indispensabile, peraltro, per il Comune, in occasione dell'espressione di pareri nell'ambito dell'istruttoria delle procedure autorizzative ambientali relative agli aspetti oggetto di studio, in particolar modo quando in capo a enti sovraordinati (Provincia, Regione, Stato).

Lo STUDIO AMBIENTALE di approfondimento è condotto sulla base della documentazione agli atti comunali e delle informazioni fornite dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale e consta in:

- a) localizzazione su cartografia delle diverse attività produttive ricadenti nelle casistiche procedurali ambientali di cui sopra;
- b) studio e approfondimento tecnico del contenuto della documentazione agli atti relativa ad ogni singola attività produttiva di cui al punto a);
- c) predisposizione di una scheda di sintesi per ogni attività di cui al punto a), comprensiva di riferimenti a: inquadramento attività (settore produttivo di appartenenza, ciclo produttivo/tipologia di lavorazioni, numero/tipologia di emissioni/scarichi, tipologia di materie prime/rifiuti gestiti), screening normativo autorizzativo ambientale; screening ambientale: indicazioni in merito alle componenti ambientali potenzialmente più esposte atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso);

La metodologia condotta e gli esiti del lavoro sono contenuti nella presente relazione tecnica (comprensiva di allegati cartografici), esplicativa delle attività professionali svolte.

Lo STUDIO AMBIENTALE potrà essere oggetto di successivi e ulteriori aggiornamenti periodici, alla luce delle eventuali variazioni - intercorse dalla data della presente revisione della relazione tecnica - dell'assetto del comparto produttivo oggetto di indagine - valutazione.

3. METODOLOGIA

La metodologia applicata si basa sulla raccolta dei principali dati/informazioni inerenti gli insediamenti oggetto di studio e sulla sistematizzazione degli stessi mediante l'ausilio di schede descrittive di sintesi, associando ai diversi aspetti analizzati l'attribuzione di punteggi secondo magnitudo prestabilita (in funzione della rilevanza degli aspetti).

Per scelta metodologica, tutti i dati/informazioni sono stati acquisiti esclusivamente attraverso la consultazione della documentazione ufficiale depositata agli atti comunali. In termini di priorità si sono considerati quali documenti di riferimento i contenuti e i riferimenti degli atti autorizzativi e/o, nel caso di mancata disponibilità degli stessi, i contenuti della documentazione depositata ufficialmente a corredo delle istanze di rilascio, rinnovo, aggiornamento o modifica delle autorizzazioni ambientali in esame.

Nel caso di necessità di ulteriori informazioni extra-documentali (es. aspetti paesistici) ci si è avvalsi delle informazioni messe a disposizione dall'ufficio tecnico comunale.

La cernita dei dati/informazioni ha consentito, per ogni singolo insediamento, la restituzione di:

- estremi di inquadramento dell'attività;
- screening normativo (in tema ambientale);
- screening ambientale con indicazioni in merito agli aspetti dell'attività riconducibili alle seguenti componenti ambientali:
 - atmosfera;
 - suolo/sottosuolo/falda;
 - acqua superficiale/scarichi;
 - contesto acustico;
 - paesaggio;
 - altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischi industriali, rischi radioattivi, rischi tecnologici, rischi sanitari, ecc.).

Gli insediamenti (e attività connesse) considerati sono quelli oggetto di segnalazione/indicazione da parte dell'ufficio tecnico comunale che, oltre a mettere a disposizione la lista delle attività da assoggettare allo studio (e la documentazione connessa), ha contribuito attivamente a fornire il supporto necessario allo svolgimento dello STUDIO AMBIENTALE.

Ai fini localizzativi, gli insediamenti considerati sono indicati nella cartografia allegata (**Allegato I**). Gli esiti degli approfondimenti condotti su ciascun insediamento sono riportati nelle singole schede descrittive di sintesi presentate in **Allegato II**.

4. SCREENING NORMATIVO

La compilazione di questa sezione ha consentito, per ogni insediamento, di recepire e mettere a sistema i principali riferimenti normativi e il loro grado di applicabilità nei confronti delle diverse attività produttive oggetto di studio.

4.1. ASPETTI CONSIDERATI/GRADO DI APPLICABILITÀ

In particolare gli aspetti normativi/grado di applicabilità considerati sono i seguenti:

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- No AIA
- soglia $AIA \leq X < 2$ volte soglia AIA
- 2 volte soglia $AIA \leq X < 4$ volte soglia AIA
- $X \geq 4$ volte soglia AIA oppure soglia AIA non prevista

Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- No emissioni in atmosfera;
- Solo emissioni diffuse/sfiati;
- Autorizzazioni minori (emissioni poco significative);
- Autorizzazione generale;
- Autorizzazione ordinaria.

Autorizzazioni al trattamento rifiuti, ex parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- No trattamento rifiuti;
- Rifiuti Non pericolosi/Pericolosi;
- Operazione di Smaltimento/Recupero.

Valutazione di impatto ambientale (VIA), ex Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Non applicabile VIA;
- verifica assoggettabilità;
- VIA regionale;
- VIA statale.

Dimensioni insediamento produttivo:

- $X < 1.000 \text{ m}^2$;
- $1.000 \text{ m}^2 \leq X < 10.000 \text{ m}^2$;
- $10.000 \text{ m}^2 \leq X < 50.000 \text{ m}^2$;
- $X \geq 50.000 \text{ m}^2$.

4.2. MAGNITUDO SCREENING NORMATIVO

Per poter applicare il concetto di “peso relativo” tra le componenti, ad ogni aspetto considerato nella sezione screening normativo è stata convenzionalmente attribuita una magnitudo, prestabilita in funzione della valenza associabile al singolo aspetto.

In particolare, si è attribuito a:

- *Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

magnitudo 5

- *Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

magnitudo 2

- *Autorizzazioni al trattamento rifiuti, ex parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

magnitudo 4

- *Valutazione di impatto ambientale (VIA), ex Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

magnitudo 3

- *Dimensioni insediamento produttivo:*

magnitudo 1

5. SCREENING AMBIENTALE

La compilazione di questa sezione ha consentito, per ogni insediamento, di recepire e mettere a sistema i principali dati/informazioni riconducibili alle diverse componenti ambientali e al loro grado di esposizione a potenziali interferenze indotte.

5.1. ASPETTI CONSIDERATI/GRADO DI APPLICABILITÀ

In particolare gli aspetti considerati sono i seguenti:

Componente ambientale “aria”:

- n. camini in autorizzazione ordinaria/generale/poco significativi, minori;
- portata camino principale (ordinaria o generale);
- set inquinanti - analisi camino principale (ordinaria o generale):
 - solo parametri base (es. polveri, gas);
 - metalli pesanti, IPA, COV;
 - PCB, PCDD-PCDF, cianuri
- emissioni diffuse (lavorazioni chiuso/aperto);
- traffico.

Componente ambientale “acqua-scarichi”:

- scarichi:
 - acque “nere”:
 - nessuno/rifiuto;
 - domestici/assimilabili;
 - produttivi (raffreddamento; meteoriche 1°pioggia/2°pioggia);
 - produttivi (ciclo produttivo);
 - acque “bianche”:
 - nessuno/solo coperture;
 - piazzali con meteoriche indifferenziate;
 - meteoriche 1°pioggia/2°pioggia;
 - meteoriche 1°pioggia + 2°pioggia potenzialmente contaminate;
 - recettore scarico principale:
 - gestito come rifiuto/reimpiegato;
 - fognatura;
 - corpo idrico superficiale;
 - primi strati suolo.
 - parametri analitici:
 - nessuno scarico;
 - Ordinari (tab. 3 o 4 dell’all. 5 alla p. IV del D.Lgs. 152/06);
 - Pericolosi (ex art. 108 e tab. 3a e 5 dell’all. 5 alla p. IV del D.Lgs. 152/06).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime:
 - no;
 - interno capannoni;
 - esterni ma confinati;
 - esterno all’aperto.
 - rifiuti:
 - no;
 - interno capannoni;
 - esterni ma confinati;
 - esterno all’aperto.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - diurno;
 - anche notturno (ciclo continuo);
- Classe acustica di appartenenza del sito (I, II, III, IV, V, VI);

- Luogo sorgenti rumorose attività (escluso traffico):
 - esclusivamente all'interno di strutture edilizie;
 - sotto sola copertura/confinata;
 - anche all'esterno/all'aperto.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - solo da impianti ausiliari (compressori, miscelatori, ecc.);
 - da macchinari/impianti di lavorazione.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - esclusivamente all'interno di strutture edilizie;
 - anche all'esterno.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Sensibilità del sito da 1 a 5 (da PGT);
 - Incidenza progetto da 1 a 5 (da proponente/Comune);
 - Impatto del progetto da 1 a 25 (da sensibilità x incidenza).

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- Da valutare caso per caso

5.2. MAGNITUDO SCREENING AMBIENTALE

Per poter applicare il concetto di “peso relativo” tra le componenti, ad ogni aspetto considerato nella sezione screening ambientale è stata convenzionalmente attribuita una magnitudo, prestabilita in funzione della valenza associabile al singolo aspetto.

In particolare, si è attribuito alle componenti:

- | | |
|-----------------------------------|--------------------|
| - <i>Aria</i> | magnitudo 5 |
| - <i>Acqua-scarichi</i> | magnitudo 4 |
| - <i>Suolo-sottosuolo-falda</i> | magnitudo 3 |
| - <i>Contesto acustico</i> | magnitudo 3 |
| - <i>Paesaggio</i> | magnitudo 1 |
| - <i>Altri aspetti ambientali</i> | magnitudo 2 |

6. VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO

In relazione alle magnitudo previste per i diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale) e sulla base dei punteggi attribuiti caso per caso, è stato possibile associare

ad ogni insediamento un punteggio complessivo (quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti), convenzionalmente compreso tra 0% e 100%.

Tale punteggio non riveste particolari significati, se non quello di esplicitare in termini semi-quantitativi il potenziale rischio di esposizione cui è sottoposto l'insieme delle componenti ambientali rispetto alle potenziali interferenze indotte dalle attività (che, pur se ordinariamente disattese, non possono essere considerate escludibili in modo assoluto). Il raffronto tra i punteggi complessivi corrispondenti ai diversi insediamenti considerati ha inoltre l'obiettivo di consentire una pesatura "relativa" e, conseguentemente, una "lettura differenziale" tra le diverse realtà analizzate.

7. MODIFICHE/VARIANTI/RINNOVI/NUOVE ISTANZE - AGGIORNAMENTI DELLO STUDIO

Nel caso di modifiche/varianti/rinnovi/nuove istanze sarà necessario riconsiderare il contenuto delle singole schede in funzione delle variazioni intercorse dalla data della presente revisione della relazione tecnica.

Come già specificato, lo Studio Ambientale potrà essere oggetto di periodico aggiornamento alla luce delle eventuali variazioni dell'assetto del comparto produttivo oggetto di analisi.

La presente relazione tecnica è costituita da n. 14 pagine e n. 2 allegati (comprensivi degli elaborati grafici).

Brescia, 05.02.2018.

PROFESSIONE AMBIENTE

Ing. Roberto Bellini



ALLEGATO I

CARTOGRAFIA INDICANTE GLI INSEDIAMENTI OGGETTO DI STUDIO “AGGIORNAMENTO 2017”

ALLEGATO II

SCHEDE DESCRITTIVE DI SINTESI - SINGOLI INSEDIAMENTI “AGGIORNAMENTO 2017”

Elenco schede:

- Scheda n. 1: VALCART S.n.c. – Stab. Via Vittorio Veneto, 14.
- Scheda n. 1bis: VALCART S.n.c. – Stab. Via Montegrappa snc.
- Scheda n. 2: CGS TRADING S.r.l.
- Scheda n. 3: GLOBAL S.a.s.
- Scheda n. 4: MANEFER S.r.l.
- Scheda n. 5: CALCESTRUZZI ZILLO S.p.A.
- Scheda n. 6: GIUDICI S.p.A.
- Scheda n. 7: PAN CHEMICALS S.p.A.
- Scheda n. 8: MINERALS & METALS ITALIA S.p.A.
- Scheda n. 9: CAVE PIANCAMUNO S.n.c.

SCHEDA N. 1

*VALCART S.N.C. DEI FRATELLI ALBERTINELLI & C.
STABILIMENTO DI VIA VITTORIO VENETO, 14 - ROGNO*

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

VALCART S.n.c. dei Fratelli Albertinelli & C.

Sede legale e insediamento produttivo: via Vittorio Veneto, 14 – Rogno

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- **Autorizzazione integrata ambientale, di cui al Decreto regionale n. 12722 del 29.10.2007** (per punto 5.1 allegato 1 del D.Lgs. 59/05) come successivamente modificato e integrato dal Decreto regionale n. 5653 del 29.05.2008, dal Decreto regionale n. 12700 del 22.12.2011 e, da ultimo modificato dall'Atto dirigenziale provinciale n. 2094 del 02/10/2013, avente ad oggetto una modifica non sostanziale A.I.A., ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'attivazione di due nuovi sistemi di aspirazione e abbattimento con la creazione di due emissioni in atmosfera (E2, E3) a presidio di impianti già autorizzati, adibiti al trattamento di rifiuti (pressa carta-cartone e impianto di adeguamento volumetrico di cavi in alluminio) e altre modifiche minori (rete fognaria, CER, operazioni).

Descrizione attività:

La Valcart è un'azienda specializzata dal 1974 nel settore dello smaltimento e recupero rifiuti. La struttura organizzativa della ditta si articola nei seguenti servizi:

- raccolta e trasporto di rifiuti speciali – recuperabili – pericolosi, iscritta all'albo nazionali delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti sezione regionale di Milano;
- cernita, selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi anche finalizzate all'ottenimento di prodotti da recupero rifiuti conformi alle specifiche norme internazionali (End of waste – EOW);
- trattamento di RAEE e altri rifiuti non pericolosi (cavi elettrici), finalizzato al recupero di materiali riutilizzabili;
- raccolta demolizione e bonifica di veicoli a motore e simili.

Tipo di impianto-ciclo produttivo:

Impianto di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5), deposito e raggruppamento preliminare, scambio (R12, D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e raccolta, deposito e trattamento di carcasse di veicoli fuori uso.

Quantità complessive autorizzate:

- stoccaggi autorizzati (R13, D15) pari a 14.290 m³.
- (R3, R4, R5, R12, D13) 60.000 t/anno (corrispondenti a un massimo di 200 t/g).

Codice attività IPPC:

- 5.1 - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi > 10 t/giorno.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Azienda soggetta ad AIA con quantitativo autorizzato per recupero rifiuti pari a 60.000 t/a (pari a un massimo di 200 t/g) (R3, R4, R5, R12, D13), che supera di oltre 4 volte la soglia di cui al punto 5.1 allegato 1 del D.Lgs. 59/05, pari a 10 t/g.

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- E1: emissione da trattamento meccanico RAEE e cavi elettrici (ciclone e filtro a maniche).
- E2: emissione pressa carta-cartone (depolveratore a secco a mezzo filtrante).
- E3: emissione trituratore cavi alluminio (depolveratore a secco a mezzo filtrante).

Trattasi di tipologie di emissioni assimilabili al regime autorizzativo “ordinario” perché non configurabili in deroga.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- Recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e attività di autodemolizione.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- DDG 11217 del 08.11.2010 *“Progetto di varianti all’impianto di messa in riserva (R13), recupero (R12, R3, R4 e R5) e smaltimento (D15, D14 e D13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel comune di Rogno (BG), via Vittorio Veneto civ. 14. proponente: Valcart s.n.c. dei F.lli Albertinelli & C. - Rogno. pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006.”* – Esito: positivo con prescrizioni.

Dimensioni insediamento produttivo:

- Incidenza dimensioni modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall’insediamento (11.680 m² di cui 5.309 m² coperti).

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale “aria”:

- n. camini:

- camino E1 (trattamento RAEE e cavi elettrici), portata 31.000 Nmc/h;
 - camino E2 (pressa carta e cartone), portata 10.800 Nmc/h;
 - camino E3 (trituratore cavi in alluminio), portata 8.500 Nmc/h;
 - camino caldaia (emissione non significativa)
- I camini E1, E2, E3 possono essere considerati emissioni assimilabili al regime autorizzativo “ordinario” perché non configurabili in deroga.
- portata camino principale: E1, 31.000 Nmc/h;
 - set inquinanti - analisi camino principale:
 - solo parametri base (polveri)
 - emissioni diffuse: presenti significative considerata la presenza di movimentazioni all'esterno, stoccaggio di materiali sfusi all'esterno in area scoperta, attività di autodemolizione;
 - traffico indotto: la ditta è autorizzata a trattare 60.000 t/a (max. 200 t/g) di rifiuti; detti quantitativi richiedono un cospicuo numero di mezzi per l'approvvigionamento di materie prime e la spedizione del prodotto finito.

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”:
 - reflui civili in fognatura comunale;
 - prime piogge in fognatura comunale;
 - seconde piogge potenzialmente contaminate in fognatura;
 - non presenti scarichi produttivi;
 - acque “bianche”:
 - meteoriche dilavamento tetti in primi strati suolo;
 - eccedenza seconde piogge in primi strati suolo.
 - recettore scarico principale:
 - prime piogge in fognatura comunale;
 - parametri analitici:
 - il piano di monitoraggio AIA include alcuni dei parametri della Tab. 5, All. 5; D.Lgs. 152/06, relativa a sostanze pericolose (tra cui As, Cr, Hg, Ni, Pb, Cd, Cu, Zn).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime / rifiuti prodotti:
 - non sono indicate materie prime, vengono considerate materie prime i rifiuti in ingresso che sono stoccati anche in settori all'aperto.
 - Rifiuti in ingresso:

- i rifiuti in ingresso sono stoccati anche in settori all'aperto.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - Solo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V e gli edifici produttivi sono in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - Le lavorazioni principali vengono effettuate all'esterno sui piazzali o in ambiente semi confinato.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (linee di lavorazione), mezzi per movimentazioni interne, mezzi di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico anche all'esterno.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto, si deve tener presente che le attività vengono svolte in parte all'interno di edifici produttivi e in parte all'esterno, sotto tettoie o sui piazzali; pertanto, si può valutare un'incidenza dell'opera, classificabile “alta” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 4 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- controllo radiometrico previsto sulla filiera del rifiuto.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO VALCART S.N.C. – Stabilimento di Via Vittorio Veneto 14

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **77,5 %**.

SCHEDA N. 1 BIS

*VALCART S.N.C. DEI FRATELLI ALBERTINELLI & C.
STABILIMENTO DI VIA MONTEGRAPPA S.N.C. - ROGNO*

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

VALCART S.n.c. dei Fratelli Albertinelli & C.

Sede legale : Via Vittorio Veneto, 14 – Rogno

Insediamiento produttivo: via Montegrappa snc – Rogno

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- **Istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., del 29/07/2016**, relativa al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Rogno via Montegrappa Snc (Catasto, mappale n. 2219 (parte) foglio n. 11/R), e relativa documentazione tecnica allegata alla citata istanza. La Ditta ha specificato che provvederà, a seguito della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, alla presentazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- **Nota del Comune di Rogno, del 23/09/2016**, avente ad oggetto: *Osservazioni, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del d.lgs. 152/2006, in riferimento a "richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di via su progetto di nuovo impianto per le operazioni di recupero (R13, R4, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi in via Montegrappa – Rogno – ditta Valcart s.n.c. dei f.lli Albertinelli & c."*.
- **Comunicazione della Provincia di Bergamo del 26/09/2016**, avente ad oggetto: *Verifica di VIA - Valcart dei F.lli Albertinelli & C. S.n.c. – Avvio procedimento e richiesta integrazioni.*
- Protocollo Comune di Rogno n. 1456 del 06.03.2017 - VALCART S.n.c. - - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Trasmissione integrazioni;
- Protocollo Comune di Rogno n. 1466 del 06.03.2017 - VALCART S.n.c. - - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Trasmissione integrazioni;
- Protocollo Comune di Rogno n. 3071 del 08.05.17 - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Richiesta integrazioni ATS e parere di competenza Uniacque;
- Protocollo Comune di Rogno n. 4724 del 10.07.17 - VALCART S.n.c. - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Trasmissione integrazioni;
- Protocollo Comune di Rogno n. 5035 del 20.07.17 - VALCART S.n.c. - - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Trasmissione integrazioni;
- Protocollo Comune di Rogno n. 5483 del 09.08.17 - VALCART S.n.c. - - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Trasmissione integrazioni;

- Protocollo Comune di Rogno n. 5896 del 29.08.17 - Decreto legislativo 152/2006 s.m.i. – parte seconda – **Domanda di autorizzazione integrata ambientale e contestuale autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per nuova installazione IPPC denominata VALCART SNC DEI F.LLI ALBERTINELLI & C. ed ubicata in ROGNO via MONTEGRAPPA SNC.
- Protocollo Comune di Rogno n. 6892 del 09.10.17 - **Esito procedura di verifica assoggettabilità alla VIA**, trasmesso con Nota PEC della Provincia di Bergamo, p_bg.p_bg.REGISTRO UFFICIALE.U.0058635.09-10-2017.h.11:40, avente ad oggetto: “Valcart dei F.lli Albertinelli & C. S.n.c - Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. relativa ad una nuova attività di recupero (R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in Comune di Rogno (BG) - Esito verifica assoggettabilità Autorizzazione integrata ambientale. Pubblicazione istanze
- **Avvio del procedimento A.I.A.** con pubblicazione dell’annuncio sul sito web della Provincia di Bergamo in data 24/10/2017.

Descrizione attività (in progetto):

La Valcart è un’azienda specializzata dal 1974 nel settore dello smaltimento e recupero rifiuti e, ad oggi, esercisce lo stabilimento di Via Vittorio Veneto, 14 – Rogno, ove ha anche la sede legale.

Il nuovo stabilimento in progetto, da ubicarsi in via Montegrappa snc – Rogno, si affiancherà alle attività dello stabilimento principale, ubicato a breve distanza, e sarà destinato ad attività di gestione rifiuti: operazioni di recupero (R13, R4, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. n° 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i..

Il proponente negli elaborati a corredo delle istanze di verifica di VIA, ha dichiarato quanto segue: *“l’insediamento in esame è identificato catastalmente sul foglio n. 11/R su parte del mappale n° 2219, situato in Via Montegrappa snc nel territorio di Rogno (BG); attualmente l’area oggetto del presente Studio risulta compresa nel perimetro dell’autorizzazione di titolarità ditta “Minerals & Metals Italia S.p.A.” rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n.2375 del 09.08.2007 e s.m.i. (avente scadenza al 06.08.2017), per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi (R13, R4, R5).*

L’area risulta costituita da una porzione di capannone industriale (avente superficie di circa 1130 mq) ed attiguo piazzale scoperto (avente superficie di circa 620 mq), che Minerale & Metal Italia S.p.A. ha utilizzato come aree di transito e deposito nell’ambito della propria attività;[...] La sopra descritta porzione di fabbricato e l’attigua area scoperta oggetto del presente Studio costituiscono una porzione della superficie complessiva autorizzata di 25.690 mq dell’insediamento autorizzato Minerals & Metals Italia S.p.A.. In particolare:

- *la parte del capannone progettuamente individuato come “Fabbricato n. 11” ricade sull’attuale mappale n. 2219 del Comune Censuario di Rogno al foglio n. 11/R (ex mappale n. 2700 e marginalmente n. 2220 e n.2222),*

- *l'area scoperta attigua alla suddetta porzione di fabbricato, per una superficie pari a circa 650 mq, ricadente sull'attuale mappale n. 2219 del Comune Censuario di Rogno al foglio n.11/R (ex mappale n. 2700 e marginalmente n. 2222, n. 2572 e n. 2576).*
- *Come precisato nella nota provinciale n.25336 del 12.04.2016 (in risposta a specifico quesito da parte delle due Aziende interessate), l'avvio dell'attività da parte di terzi in tale porzione di area (ricompresa nel perimetro dell'impianto già oggetto di autorizzazione) "... può essere consentito attraverso il rilascio di nuova autorizzazione relativa all'attività da insediare contestuale all'atto che determini la sottrazione dell'area all'autorizzazione previgente". La nota provinciale precisa altresì che l'insediamento della nuova attività da parte di Valcart nei termini sopra descritti non implica nuovo consumo di suolo e precisava inoltre quanto segue: "Si ritiene pertanto possa essere percorsa l'ipotesi prospettata da codeste società di presentare due distinte istanze, una da parte di Minerals & Metals Italia Spa, finalizzata ad ottenere lo stralcio dell'area dall'autorizzazione vigente e l'altra, da parte di Valcart Srl, finalizzata ad ottenere l'ALA con contestuale richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA."*

Rispetto al progetto preliminare, assoggettato a verifica di V.I.A., sono state poi introdotte alcune correzioni e integrazioni, definite dal proponente *"modifiche non significative, o elementi di maggior dettaglio, che non determinano ulteriori impatti ambientali"* giungendo alla definizione del progetto definitivo, oggetto dell'istanza di A.I.A. in esame; le modifiche sono costituite da:

- individuazione più accurata dell'estensione della porzione di capannone industriale compresa nell'AIA, prima indicata una "superficie di circa 1130 m²" ed ora calcolata in 1147 m²;
- progettazione della realizzazione di un vano compartimentato REI 120 in corrispondenza del parco serbatoi per lo stoccaggio oli esausti al fine di adempiere alle prescrizioni della normativa prevenzioni incendi;
- stralcio, dalle zone operative dedicate al trattamento dei trasformatori (I2A, I2B, T4A, T4B), dei codici CER non riconducibili ai trasformatori e condensatori o alle apparecchiature contenenti gli stessi (CER 160211*, 160212*, 200135*, 200136);
- individuazione dei codici CER 191202 e 191203 nelle zone operative D4A e D4B dedicate allo stoccaggio dei rifiuti decadenti, nel caso di produzione di rifiuti metallici da operazioni di separazione di componenti metalliche recuperabili dai trasformatori (operazione R12 presso la zona T4A);
- descrizione della gestione delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti esterne all'installazione IPPC, ma costituite da pertinenze in disponibilità dell'Azienda sulle quali avverrà il mero transito dei mezzi, nonché individuazione del recapito finale in fognatura attraverso il medesimo allaccio previsto per lo scarico delle acque derivanti dall'installazione IPPC.

L'area dell'impianto risulta parzialmente compresa in zona vincolata, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 *"lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

Per tale motivo, contestualmente alla richiesta di AIA è stata avanzata anche la richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere e le attività previste nel progetto che ricadono nel vincolo di tutela paesaggistica in base al D.Lgs. 42/04 art. 142, 1 comma lett. C) e che alterano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Nell'ambito del procedimento di verifica di VIA è stato valutato l'esame dei criteri localizzativi previsti dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti approvato con Deliberazione della Regione Lombardia n. X/1990 del 20/06/2014 (in particolare è stata condotta la "verifica dello stato di fatto" di cui al par.13.1.3 delle linee guida approvate con d.g.r. 20.6.2014 n. X/1990), dal quale non sono emersi elementi ostativi alla localizzazione dell'impianto.

A tal proposito, poiché l'area è compresa tra la fascia fluviale B di progetto e C (del PAI) che costituisce un criterio escludente alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, è stato fornito nell'ambito del procedimento di Verifica di VIA uno studio geologico-morfologico e idraulico basato sia su dati verificati in sito sia su estrapolazione delle condizioni idrauliche del sito sulla base delle sezioni idrauliche (definite nell'ambito degli studi PAI e PGRA) di monte e di valle più prossime (rispettivamente sezioni e 11 e 10). Lo studio ha concluso che *"gli interventi e le richieste avanzate sono compatibili con l'ubicazione dell'attività oggetto della richiesta di autorizzazione anche considerando le limitazioni derivate sia dalla normativa PAI per la Fascia B/C di progetto sia da quella in divenire del PGRA. Per quanto sopra esposto, non si ritiene necessario definire interventi di mitigazione al progetto in rapporto alla presenza della fascia PAI sopra descritta."*

Tipo di impianto-ciclo produttivo:

L'Azienda sarà strutturata principalmente per il **trattamento finalizzato al recupero (mediante attività di selezione, cernita e adeguamento volumetrico) di rifiuti metallici da avviarsi a successivi riutilizzatori (commercianti e/o industrie metallurgiche) o impianti di recupero finale.**

Le operazioni sui rifiuti oggetto della richiesta di A.I.A. sono: operazioni di recupero (R13, R12, R4) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. n° 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i..

Le tipologie di rifiuti che potranno essere gestiti nell'impianto sono numerose: rifiuti **pericolosi e non pericolosi**, codificati da circa **200 CER**, allo stato fisico **solido (polverulento e non pulverulento) o fangoso palabile.**

La Ditta Valcart, sulla base delle condizioni di natura tecnico – gestionale dell'impianto (250 giorni lavorativi/anno, 10 ore lavorative giornaliere, 4/5 addetti impiegati, caratteristiche dei rifiuti in ingresso e disponibilità attrezzature) chiede l'autorizzazione AIA per un quantitativo di **trattamento (R4-R12) corrispondente a 200 ton/giorno** (di cui massimo **80 ton/giorno** riferite all'operazione **R12 su rifiuti pericolosi**) e complessive **50.000 ton/anno** (di cui massimo **20.000 ton/anno** riferite all'operazione **R12 su rifiuti pericolosi**).

L'area ricade in zona "insediamenti produttivi industriali e artigianali" (PGT del comune di Rogno) e risulta costituita da una **porzione di capannone industriale esistente** (avente superficie di **1147 m²**) ed **attiguo piazzale scoperto** (avente superficie di circa **620 m²**); la proprietà è in capo alla UBI Leasing Spa rispetto alla quale Valcart snc avrà la **disponibilità d'uso.**

L'accesso all'area dell'insediamento AIA avverrà **da via Montegrappa** attraverso l'area privata parte dell'Immobiliare Alfi e parte della UBI Leasing Spa.

L'area esterna, opportunamente pavimentate, sarà adibita al **deposito e trattamento di rifiuti non pericolosi** e al **deposito di M.P.S e/o E.O.W. e/o rifiuti in attesa di E.O.W.** oltre che al **transito** dei mezzi e al loro **lavaggio**.

La porzione di fabbricato e l'attigua area scoperta interessata dal presente progetto costituiscono una porzione della superficie complessiva autorizzata di 25.690 m² dell'insediamento autorizzato Minerals & Metals Italia S.p.A. L'avvio dell'attività prevista nella nuova autorizzazione AIA richiesta sull'area in oggetto, potrà quindi essere consentito a seguito di contestuale rilascio di atto alla "Minerals & Metals Italia S.p.A." che determini la sottrazione dell'area all'autorizzazione previgente.

Le attività che verranno svolte nell'impianto sono così codificate, in relazione alla normativa IPPC:

Identificazione dell'Installazione IPPC (attività richiesta con la presente istanza)	
Ragione sociale	VALCART dei F.lli Albertinelli & C. Snc
Sede Legale	Via Vittorio Veneto, 14 - 24060 ROGNO (BG)
Sede Operativa	Via Montegrappa, snc - 24060 ROGNO (BG)
Tipo di impianto	Impianto di recupero (R13, R12, R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.
Attività IPPC n. 1	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Attività IPPC n. 2	5.3. Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
Attività IPPC n. 3	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
Attività non IPPC n. 1	Stoccaggio di rifiuti non pericolosi (R13, D15)
Attività non IPPC n. 2	Operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) e/o recupero (R4) di rifiuti non pericolosi non comprese nell'attività IPPC n.2

Le aree adibite ad impianto produttivo saranno caratterizzate dalle seguenti destinazioni d'uso:

- trattamento [R12 – R4] di rifiuti non pericolosi e pericolosi (zone T);
- messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi (zone I e T);
- deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi (zona I1);
- deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi (zona I2);
- deposito di materiali per i quali sia cessata la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (zone M per deposito MPS e/o E.o.W. e/o rifiuti in attesa di certificazione E.o.W.);
- deposito [R13/D15] di rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero [R4] e/o dall'attività di pretrattamento di cernita/selezione/adequamento volumetrico manuale e meccanico [R12] (zone D);
- transito, sosta e movimentazione.

In particolare il progetto prevede le seguenti operazioni e linee di trattamento:

1) *Operazioni di **stoccaggio** (R13 – D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

I rifiuti verranno depositati (zone I e T per i rifiuti ritirati da terzi e zone D per i rifiuti prodotti dai trattamenti) in contenitori e/o cumuli e/o big bags, **allo scoperto** (rifiuti non pericolosi) **ed al coperto** (rifiuti non pericolosi e pericolosi) su area impermeabilizzata. Successivamente i rifiuti potranno essere recuperati nell'impianto o ceduti ad altri impianti autorizzati per il successivo trattamento.

Il proponente dichiara che per i **rifiuti solidi polverulenti e quelli potenzialmente odorigeni** (es. catrami, pitture e vernici, rifiuti organici, ecc..) si utilizzeranno contenitori di varie misure o imballaggi mantenuti chiusi, in modo da evitarne il dilavamento dalle piogge e la dispersione o lo sviluppo di odori.

I **materiali vegetali putrescibili** potranno essere stoccati in cumuli, limitando il tempo di permanenza in stoccaggio per evitare l'insorgere di fenomeni di biodegradazione e molestie olfattive.

I rifiuti liquidi (**oli esausti da bonifica dei trasformatori, anche contaminati da pcb**) saranno stoccati in due serbatoi dedicati fuori terra, dotati di sfiati con filtri a carboni attivi e alimentati da impianto di movimentazione olio).

I **rifiuti contenenti amianto** giungeranno già confezionati e verranno stoccati all'interno del capannone; saranno adottate apposite procedure per la gestione di imballaggi danneggiati o in caso di rotture con dispersione di fibre d'amianto in ambiente di lavoro.

2) *Operazioni di **recupero** R12 ed R4 svolte su rifiuti non pericolosi*

Il progetto prevede le seguenti tre distinte linee di trattamento dedicate al recupero dei rifiuti non pericolosi:

- trattamento di **selezione, cernita e, all'occorrenza, successivo adeguamento volumetrico**, effettuata nella Zona T1 (**piazzale scoperto**) – operazioni di recupero R12 ed R4 svolte su rifiuti non pericolosi (**rifiuti metallici**); l'attività consisterà nell'effettuare delle preliminari operazioni di separazione, cernita e/o adeguamento volumetrico, senza tuttavia alterare la qualifica di rifiuto delle frazioni ottenute.
- trattamento di **triturazione cavi alluminio**, effettuato nella Zona T2 (**interno capannone**) – operazioni di recupero R12 ed R4 svolte su rifiuti non pericolosi; tale trattamento sarà

effettuato attraverso uno specifico impianto (composto da un **tritratore** ed un **separatore magnetico** collocato sul nastro di uscita) in grado di tritare i cavi con conduttori di alluminio provvedendo alla separazione magnetica delle componenti ferrose.

- trattamento di **macinazione e raffinazione dei rifiuti metallici**, effettuato nella Zona T3 (**interno capannone**) – operazioni di recupero R12 ed R4 svolte su rifiuti non pericolosi; tale trattamento sarà effettuato attraverso uno specifico impianto (**mulino a martelli** e successive **macchine di separazione e raffinazione**) in grado di macinare i rifiuti metallici provvedendo alla separazione e raffinazione delle componenti ferrose e non ferrose.
- 3) *Operazioni di recupero R12 svolte su rifiuti pericolosi e non pericolosi (bonifica trasformatori e condensatori).*

Tale trattamento sarà costituito dalla **bonifica di trasformatori e condensatori dall'olio contenuto e pulizia degli stessi**, effettuato nella Zona T4 (**interno capannone**) – operazione di recupero R12 svolta su rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'impianto sarà dotato di una vasca di raccolta dell'olio, di un impianto di pompaggio dalla vasca ai serbatoi e di un autoclave per completare l'estrazione dell'olio. I contenitori bonificati potranno essere recuperati internamente all'impianto o consegnati ad altre ditte esterne.

Tale linea di trattamento sarà del tutto analoga a quella che la stessa Società Valcart ha già in esercizio presso l'installazione IPPC di via V. Veneto 14 – Rogno.

Opere in progetto e superfici occupate

Le aree di pertinenza dell'installazione IPPC avranno le seguenti superfici ed utilizzi:

- superficie totale: 1767 m²;
- superficie coperta: parte di un capannone industriale esistente, per una superficie di 1147 m², adibito a deposito e lavorazione rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- superficie scoperta: piazzale pavimentato in cls, adiacente al capannone industriale esistente, per una superficie di 620 m², adibita a deposito e lavorazione rifiuti non pericolosi, a deposito dei materiali recuperati, oltre che ad accesso e transito.

Inoltre è presente un'area esterna al perimetro oggetto di istanza di A.I.A. (lato NW), a disposizione di Valcart mediante un contratto di locazione, che di fatto collega l'impianto produttivo oggetto di AIA con via Montegrappa. **Per tali aree la Società IMMOBILIARE ALFI presenterà un progetto al Comune di Rogno finalizzato ad una ristrutturazione complessiva delle stesse** che prevede: l'installazione di portoni di ingresso lungo il lato nord-ovest a chiusura dell'edificio esistente, l'adeguamento del piazzale in cls esistente al fine di garantire il transito, la pesatura, e la movimentazione dei mezzi in ingresso all'installazione IPPC su area pavimentata impermeabile (anch'essa assoggettata al R.R. n. 4/2006), e la realizzazione/adequamento dei sotto servizi, della fognatura, di un box uffici e relativa pesa, di una cabina di trasformazione ENEL, di nuovo accesso e di una siepe di mitigazione lungo via Montegrappa, ed infine la demolizione di parte delle recinzioni esistenti poste sul limite delle aree di proprietà dell'IMMOBILIARE ALFI SRL e la realizzazione di una nuova recinzione lungo il lato nord-ovest delle aree produttive confinanti con via Montegrappa.

Le opere in progetto, funzionali all'attività IPPC sono invece riassunte di seguito:

- realizzazione di un **muro divisorio interno al capannone**, a separazione delle unità immobiliari Minerals & Metals e Valcart (CILA depositata agli atti del Comune di Rogno n.34 prot. 2208 del nuove opere edili interne di adeguamento
- realizzazione di **nuove opere edili interne ed esterne, di adeguamento dell'insediamento per la gestione dei rifiuti, da autorizzarsi contestualmente al rilascio dell'AIA, in applicazione dell'art. 208, c.6, del D.Lgs. 152/2006 smi**: recinzione, cordolo, bacini di contenimento serbatoi oli, griglia accesso carraio, portoni ingresso, muro di confine lato sud-est (Minerals & Metals), nuovo accesso lato nord-ovest, demolizione parziale muri esistenti nel piazzale esterno, impianto trattamento acque meteoriche interrato, rifacimento parziale pavimentazione esterna, installazione n. 2 impianti tecnologici (filtri, camini).

Si precisa che le opere rappresentate nelle tavole di progetto, ma esterne al perimetro dell'installazione IPPC, inerenti la restante parte della pertinenza Valcart, saranno invece oggetto di acquisizione di titolo abilitativo edilizio comunale.

ESITI PROCEDURA DI VERIFICA DI V.I.A.

La Provincia di Bergamo con Nota PEC del 09/10/2017 ha emesso il provvedimento conclusivo in esito alla procedura di verifica assoggettabilità alla VIA, decretando la **non assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, fermo restando il rispetto delle prescrizioni** seguenti che dovranno essere recepite nell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- dovrà essere eseguita, una volta avviata l'attività, una **campagna di rilevazioni fonometriche** al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.
- dovrà trovare puntuale definizione / integrazione, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, il **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)** dell'attività presentato dalla ditta e valutando l'opportunità (e la fattibilità) di prevedere **due punti di monitoraggio della falda** mediante piezometri di controllo a monte e a valle dell'insediamento, rispetto alla direzione della falda.
- dovrà essere valutato il convogliamento di tutti gli **sfiati dei serbatoi degli oli** ad un unico sistema di abbattimento.
- dovranno essere specificate le **tipologie di trasformatori** assoggettati alle operazioni di svuotamento R12 che la Ditta intenda svolgere nelle aree T4a e T4b.
- dovrà essere prescritto alla Ditta che il **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** disciplini/regolamenti la **movimentazione dei mezzi meccanici (muletti ecc.) sulla via Montegrappa verso la ditta Valcart esistente.**
- dovrà essere garantito che l'esercizio dell'attività avvenga nel rispetto di quanto previsto dalle **Migliori Tecnologie Disponibili.**

- la Ditta in relazione ai **cavi elettrici** segnalati da Enel, dovrà operare con la massima prudenza nell'accertamento dell'esatta posizione degli stessi ed in particolare nell'esecuzione delle indispensabili attività preliminari di sondaggio imposte dalle norme di prudenza e buona tecnica. A tal fine dovranno essere presi gli opportuni preventivi contatti con la competente Unità Operativa di Enel.
- dovrà essere acquisita l'**autorizzazione paesaggistica**, da parte del competente ufficio provinciale, in relazione al fatto che l'area è soggetta ai seguenti vincoli:
 - parte in zona vincolata, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 *“lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*

PRATICA A.I.A. 2017

VALCART S.n.c. nel mese di agosto 2017 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per nuova installazione IPPC e contestuale autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Protocollo Comune di Rogno n. 5896 del 29.08.17).

La Provincia di Bergamo ha emesso l'avvio del procedimento A.I.A. con pubblicazione dell'annuncio sul proprio sito web in data 24/10/2017.

La domanda in oggetto è riferita alle seguenti attività:

Attività IPPC n.1

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Attività IPPC n.2

5.3. Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

Attività IPPC n.3

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

Attività non IPPC n.1

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi (R13, D15)

Attività non IPPC n.2

Operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) e/o recupero (R4) di rifiuti non pericolosi non comprese nell'attività IPPC n.2.

Consumi e scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico, da pubblico acquedotto, sarà destinato, oltre agli usi domestici (personale/uffici), soltanto al lavaggio mezzi aziendali (circa 500 mc annui), e non sono previsti consumi idrici connessi all'esercizio del processo lavorativo (acque di processo).

Gli scarichi idrici (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, acque di lavaggio dei mezzi aziendali e acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici) comporteranno un nuovo allaccio alla pubblica fognatura (Ente Gestore Uniacque SpA) posta su via Montegrappa, e non sono previsti scarichi di processo.

Consumi energetici

L'impianto sarà dotato di fornitura di energia elettrica (consumi stimati: circa 500.000 kwh/anno) utilizzata per il funzionamento degli impianti di trattamento rifiuti.

L'impianto non sarà dotato di fornitura di gas metano poiché non è previsto il riscaldamento del capannone e per il riscaldamento di servizi igienici e uffici si impiegheranno riscaldatori elettrici.

Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

I possibili impatti sulla componente aria derivano da:

- transiti dei mezzi d'opera e movimentazione dei materiali;
- operazioni di trattamento rifiuti (operazioni manuali o con mezzi mobili);
- emissioni da impianti fissi (tritratore cavi e impianto trattamento metalli).

Mitigazioni previste:

- pulizia superfici;
- gestione rifiuti pulverulenti in contenitori chiusi (solo deposito);
- impianti aspirofiltranti (filtri a maniche) per il trattamento delle emissioni degli impianti fissi:
 - o camino E1 - captazioni delle emissioni derivanti dall'impianto di trattamento di macinazione e raffinazione dei rifiuti metallici non pericolosi, effettuato nella Zona T3 (interno capannone) – Portata: ca 48.000 Nm³/h;
 - o camino E2 - captazioni sul tritratore cavi di alluminio (rifiuti non pericolosi), effettuato nella Zona T2 (interno capannone) – Portata: Circa 5.000 Nm³/h;
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio degli oli presidiati da filtri a carboni attivi ad assorbimento che tratteranno le emissioni in uscita nelle fasi di movimentazione.

Emissioni idriche e sistemi di contenimento

In assenza di scarichi di processo i possibili impatti sulla componente acqua, in condizioni ordinarie, derivano da:

- smaltimento delle acque meteoriche (attività soggetta al R.R. n. 4 del 24.03.2006 per operazioni di trattamento rifiuti).

Mitigazioni previste:

- le superfici interne al capannone che sarà utilizzato per la gestione dei rifiuti saranno dotate di sistema di raccolta a tenuta, da cui gli eventuali reflui prelevati (acque di lavaggio, percolamenti) saranno classificati ed avviati a smaltimento come rifiuti;

- l'impianto fognario dovrà essere adeguato ai sensi del R.R. n. 4/2006; a tal fine è stato inizialmente presentato un progetto preliminare di adeguamento delle sole aree interne al perimetro oggetto di A.I.A. (attività IPPC), che è stato valutato in sede di Verifica di V.I.A. (vd. Parere UNIACQUE del 27/04/2017, Prot. 9876/17), e che comportava:
 - o lo scarico in fognatura previa laminazione e trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia dei piazzali pavimentati esterni dell'installazione IPPC, con superficie scolante pari a circa 620 mq, in quanto visto la destinazione uso dei piazzali, si ritiene che sussista la possibilità di contaminazione di tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili scoperte;
 - o lo scarico in fognatura delle acque reflue dell'area di lavaggio mezzi (500 mc/anno);
 - o lo scarico in fognatura delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività;
 - o il recapito negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte.
- successivamente è stata presentata un'integrazione del progetto di adeguamento dell'impianto fognario, proposta in sede di A.I.A., che comporta l'estensione dell'area assoggettata al R.R. n. 4/2006 con inclusione anche delle aree in disponibilità esterne al perimetro dell'installazione IPPC, a causa della possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti da tali superfici in quanto adibite a transito, operazioni di pesatura, spazio di manovra dei mezzi che da via Montegrappa accedono all'installazione IPPC. Nel dettaglio il nuovo progetto include tutte le aree in disponibilità della ditta Valcart, con una superficie complessiva di circa 6100 mq, funzionalmente suddivise in due aree distinte, con previsione, per ogni area, di un differente sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, in quanto per ogni zona è possibile individuare un diverso rischio di contaminazione:
 - o aree interne all'installazione IPPC dove verrà svolta l'attività di gestione rifiuti oggetto di AIA; la presenza di depositi di rifiuti anche allo scoperto (cumuli esposti al dilavamento) comporta possibile contaminazione sia delle prime che delle seconde piogge pertanto si prevede di trattare tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne mediante una vasca di laminazione e disoleatore opportunamente dimensionati;
 - o aree esterne all'installazione IPPC, in disponibilità della ditta, interposte tra via Montegrappa e la nuova installazione IPPC, che la ditta Valcart utilizzerà come aree di manovra, pesatura e transito per accedere all'impianto; si presuppone che il rischio di contaminazione interessi solo la prima frazione di precipitazione (acque meteoriche di prima pioggia). In questo caso verranno trattati i primi 5 mm con vasca di accumulo e disoleatore opportunamente dimensionati. Le acque di seconda pioggia verranno smaltite mediante pozzo perdente.

Riepilogo scarichi:

- o scarico S1 – scarico parziale SP-01 (Meteoriche di dilavamento piazzale e acque di lavaggio mezzi aziendali (interno all'installazione IPPC)) – Recettore: pubblica

fognatura – Sistema di abbattimento: dissabbiatura, disoleatura, previo passaggio in vasca di laminazione.

- scarico S1 – scarico parziale SP-02 (Meteoriche di dilavamento di prima pioggia piazzale (esterno all’installazione IPPC)) – Recettore: pubblica fognatura – Sistema di abbattimento: dissabbiatura, disoleatura.
- scarico S1 – scarico parziale SP-03 (acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell’attività) - Recettore: pubblica fognatura – Sistema di abbattimento: nessuno.
- scarico S2 (meteoriche di seconda pioggia dilavamento piazzale (esterno all’installazione IPPC)) – Recettore: pozzo perdente – Sistema di abbattimento: nessuno.
- scarico S3 (Meteoriche coperture) – Recettore: pozzo perdente – Sistema di abbattimento: nessuno.

Emissioni sonore e sistemi di contenimento

La classificazione acustica del territorio comunale inserisce l’insediamento in esame in classe “V – aree prevalentemente industriali”. L’attività della ditta sarà solo diurna.

Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

I possibili impatti sulla componente suolo derivano da:

- movimentazione e deposito di rifiuti e materiali;
- operazioni di trattamento rifiuti;

Mitigazioni previste:

- tutte le aree interessate da deposito, lavorazione o transito avranno una idonea pavimentazione in cls avente adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza;
- controlli periodici di integrità delle pavimentazioni;
- assenza stoccaggi interrati;
- periodiche pulizie delle pavimentazioni;
- aspetti procedurali (es. gestione emergenze).

Proposta di piano di monitoraggio

Componente aria - monitoraggi proposti:

- **camino E1** - inquinanti: polveri - periodicità: annuale;
- **camino E2** - inquinanti: polveri - periodicità: annuale.
- **emissioni diffuse** - nessuno;
- **amianto** - controllo della concentrazione delle fibre di amianto, all’interno dell’impianto (almeno 2 punti di campionamento) – periodicità: semestrale nel primo anno di svolgimento dell’attività AIA-IPPC, annuale per tutti i restanti periodi di validità dell’A.I.A. (in caso di effettivo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto nel semestre di controllo);
- **odori** – indagini olfattometriche, al perimetro esterno dell’impianto (almeno 2 punti di campionamento), e in caso di bersagli sensibili (abitazioni) ubicati nelle immediate vicinanze dell’insediamento si dovrà aggiungere un altro punto di controllo presso ogni singolo

bersaglio sensibile – periodicità: semestrale durante il primo anno successivo al rilascio dell’A.I.A., annuale (nel periodo estivo) per tutti i restanti periodi di validità dell’A.I.A.

Componente acqua - monitoraggi proposti:

- **scarico S1 - SP-01** (recettore: pubblica fognatura) – inquinanti: pH, Solidi sospesi totali, COD, Alluminio, Cromo (Cr) e composti, Ferro, Nichel (Ni) e composti, Rame (Cu) e composti, Zinco (Zn) e composti, Solfati, Cloruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, (come NH₄), Idrocarburi totali, Tensioattivi totali - periodicità: annuale;
- **scarico S1 - SP-02** (recettore: pubblica fognatura) – inquinanti: pH, Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali - periodicità: annuale;
- **scarico S1 - SP-03** – nessun monitoraggio;
- **scarico S2** – nessun monitoraggio;
- **scarico S3** – nessun monitoraggio.

Componente suolo e sottosuolo - monitoraggi proposti:

La relazione tecnica non esplicita un piano di monitoraggio per la componente **suolo e sottosuolo**.

Componente rumore - monitoraggi proposti:

- **campagne di rilevazioni fonometriche** presso i recettori sensibili esterni, o, in assenza di ricettori, al perimetro, che dovranno essere concordate tra azienda e autorità competente (Comune ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/01).

Componente radiazioni - monitoraggi proposti:

- la ditta svolgerà la **sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici trattati** secondo una procedura predisposta o almeno approvata da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di II o III grado (art. 77 D.Lgs.230/95), la quale andrà poi trasmessa all’Autorità Competente ed al Dipartimento di Bergamo di ARPA LOMBARDIA. Verrà utilizzata la seguente strumentazione: rilevatore fisso (portale) seguito da controllo visivo e/o strumento portatile e controllo visivo.

Componente rifiuti - monitoraggi proposti:

- verrà effettuato un monitoraggio delle **quantità annue trattate** e verranno adottate **procedure di controllo** sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Azienda soggetta ad AIA con quantitativo (futura richiesta di autorizzazione) per recupero rifiuti (R4-R12) pari a 50.000 t/a (pari a un massimo di 200 t/g), che supera (potenzialmente) di oltre 2 volte la soglia di cui al punto 5.3 b) del D.Lgs. 152/06, All. 8, pari a 75 t/g.

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- E1: captazioni delle emissioni derivanti dall'impianto di trattamento di macinazione e raffinazione dei rifiuti metallici non pericolosi, effettuato nella Zona T3 (interno capannone);
- E2: captazioni sul trituratore cavi di alluminio (rifiuti non pericolosi), effettuato nella Zona T2 (interno capannone).

Trattasi di tipologie di emissioni assimilabili al regime autorizzativo "ordinario" perché non configurabili in deroga.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- operazioni di recupero (R13, R4, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., del 29/07/2016, relativa al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Rogno via Montegrappa Snc, che, secondo quanto dichiarato dal proponente, supera le seguenti soglie dell'Allegato IV al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:
 - o punto t) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
 - o punto z.b) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Dimensioni insediamento produttivo:

- Incidenza dimensioni modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento: (superficie totale: 1767 m² di cui 1147 m² coperti e 620 m² scoperti (solo piazzale di pertinenza AIA).

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale "aria":

- n. camini:
 - E1: captazioni delle emissioni derivanti dall'impianto di trattamento di macinazione e raffinazione dei rifiuti metallici non pericolosi, effettuato nella Zona T3 (interno capannone);
 - E2: captazioni sul trituratore cavi di alluminio (rifiuti non pericolosi), effettuato nella Zona T2 (interno capannone).

I camini E1 e E2, possono essere considerati emissioni assimilabili al regime autorizzativo "ordinario" perché non configurabili in deroga.
- portata camino principale: E1 48.000 Nmc/h;
- set inquinanti - analisi camino principale: solo parametri base (polveri);
- emissioni diffuse: presenti ma non significative considerate le mitigazioni proposte:
 - l'attività di trattamento meccanico di adeguamento volumetrico attraverso impianti fissi (mulino metalli e trituratore cavi) avverrà esclusivamente all'interno dell'edificio integralmente tamponato (ad eccezione delle finestre e degli accessi custoditi da portoni) e le macchine saranno presidiate da appositi impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni conformi alla DGR 30 maggio 2012 - n. IX/3552;
 - all'esterno sarà prevista la sola attività di stoccaggio (rifiuti in ingresso e decadenti), cernita manuale con l'ausilio di mezzi meccanici mobili, nonché il deposito di materiale per il quale sia cessata la qualifica di rifiuto (art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e/o End of Waste e/o rifiuti in attesa di certificazione e/o M.P.S.;
 - eventuali rifiuti allo stato polverulento saranno depositati esclusivamente all'interno di contenitori chiusi;
 - il transito, sosta e manovra dei mezzi avverrà su aree dotate di pavimentazione impermeabile che verrà accuratamente sottoposta ad operazioni di pulizia;
- traffico indotto: il progetto prevede una capacità di trattamento di 50.000 t/a (max. 200 t/g) di rifiuti; detti quantitativi richiedono un cospicuo numero di mezzi per l'approvvigionamento di materie prime e la spedizione del prodotto finito.

Componente ambientale "acque superficiali-recettori":

- scarichi:
 - acque "nere":
 - reflui civili in fognatura comunale;
 - prime piogge in fognatura comunale;
 - non presenti scarichi produttivi;
 - acque "bianche":
 - seconde piogge e meteoriche dilavamento tetti in strati superficiali del sottosuolo;
 - recettore scarico principale:

- prime piogge in fognatura comunale;
- parametri analitici:
 - non essendo ancora disponibile l'AIA, si ipotizza l'inserimento, nel futuro piano di monitoraggio AIA di alcuni dei parametri della Tab. 5, All. 5; D.Lgs. 152/06, relativa a sostanze pericolose (ad esempio metalli).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime / rifiuti prodotti:
 - non sono indicate materie prime, vengono considerate materie prime i rifiuti in ingresso che sono stoccati anche in settori all'aperto.
 - Rifiuti in ingresso:
 - i rifiuti in ingresso sono stoccati anche in settori all'aperto.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - Solo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V e gli edifici produttivi sono in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - Le lavorazioni principali vengono effettuate all'interno e in parte anche all'esterno sui piazzali.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (linee di lavorazione), mezzi per movimentazioni interne, mezzi di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico anche all'esterno.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto, si deve tener presente che le attività vengono svolte in parte all'interno di edifici produttivi e in parte all'esterno, sotto tettoie o sui piazzali; pertanto, si può valutare un'incidenza dell'opera, classificabile “alta” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 4 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:

- da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
- da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
- da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- pur non essendo ancora disponibile l’AIA, nel piano di monitoraggio AIA proposto dalla ditta è previsto il controllo radiometrico sulla filiera del rifiuto.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO VALCART S.N.C. – Stabilimento di Via Montegrappa Snc

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all’insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **67,0 %**.

SCHEDA N. 2

CGS TRADING S.R.L.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

CGS TRADING S.r.l.

Sede legale e insediamento produttivo: Via Vittorio Veneto, 2 - Rogno

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- **Determina dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1710 del 14/08/2013** avente ad oggetto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12, R4) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni in atmosfera derivanti da attività di trattamento, stoccaggio e movimentazione di scaglie di laminazione".
- **Ditta Cgs Trading S.r.l. - domanda di A.I.A. per installazione esistente "non già soggetta ad A.I.A."** ai sensi dell'art. art. 29, comma 2 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 e dell'art. 29 – ter del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con contestuale richiesta di modifiche non sostanziali, trasmessa in data 04.09.2014, e documentazione tecnica allegata, cui ha fatto seguito il rilascio dell'A.I.A. con il Decreto regionale di seguito riportato (rilascio della prima A.I.A. relativa ad installazioni esistenti "non già soggette ad AIA" ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 3, del D.Lgs. 46/2014);
- **D.D.U.O. n. 5124 del 19/06/2015** - *"Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) alla Ditta Cgs Trading S.r.l. per l'attività esistente e "non già soggetta ad A.I.A." di cui al punto 5.3 b) IV dell'allegato VIII al D.Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione sita in via V. Veneto n. 2 in Comune di Rogno (BG)."*
- **Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2348 del 09/11/2015** - *"Modifica non sostanziale e rettifica del Decreto ALA Regionale n. 5124 del 19.06.2015 di "rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) alla ditta CGS Trading s.r.l. per l'attività esistente e "non già" soggetta ad ALA" di cui ai punti 5.3.b) IV dell'allegato VIII al D.lgs. 152/06 svolta presso l'installazione sita in Via V. Veneto n. 2 in comune di Rogno (BG)";*

Descrizione attività:

La ditta svolgeva, in passato, attività di recupero rifiuti non pericolosi, in regime semplificato, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; nel febbraio 2011 ha presentato richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; il progetto di cui all'istanza citata prevedeva, inizialmente, i seguenti interventi:

- integrazione di codici CER e delle relative operazioni di recupero e/o smaltimento;
- ampliamento dell'area da adibirsi alla gestione dei rifiuti con individuazione della nuova porzione di capannone industriale in fase di realizzazione in forza di PC n. 10/2008 e s.m.i.;

- integrazione dell'operazione di recupero R4;
- integrazione dell'operazione di recupero R12 (limitatamente all'attività di separazione, cernita e/o triturazione);
- integrazione dell'operazione di recupero D15;
- l'autorizzazione all'attività R13-D15 dei rifiuti decadenti dall'attività di recupero;
- l'integrazione dell'attrezzatura da utilizzarsi nel processo di recupero.

In seguito sono state apportate alcune modifiche al progetto, anche a seguito delle richieste degli enti avanzate in occasione della conferenza dei servizi di maggio 2012 e della conferenza di servizi di giugno 2013; dette modifiche sono state depositate con documentazione integrativa a settembre 2012, a maggio 2013 e a luglio 2013.

Il progetto è stato, infine autorizzato con D.D. n. 1710 del 14/08/2013 (che ha riassorbito la previgente autorizzazione semplificata rifiuti e gli aspetti inerenti le emissioni in atmosfera); di seguito si descrivono le caratteristiche del progetto autorizzato dalla citata determina.

Nel 2014, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 46/2013, che ha modificato l'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 (inerente le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale), CGS, rientrando tra le aziende "non già soggetta ad A.I.A.", ovvero installazioni esistenti che svolgono le "nuove" attività soggette ad A.I.A., ha presentato istanza per il rilascio dell'A.I.A., che sostituirà l'autorizzazione di cui alla D.D. n. 1710 del 14/08/2013.

La procedura è stata attivata per la presenza del frantoio, con capacità produttiva superiore a 75 tonn/g (nuovo punto 5.3 b) IV dell'All. VIII del D.Lgs. 152/06), operazione di recupero rifiuti (R4) già comunque autorizzata dalla vigente autorizzazione unica rifiuti (Atto dirigenziale n. 1710 del 14/08/2013 della provincia di Bergamo).

L'istanza di AIA, pur attivata in relazione ad una lavorazione già esistente ed autorizzata, come sopra specificato, contempla anche alcune modifiche rispetto a quanto descritto dall'autorizzazione ad oggi vigente; esse, in sintesi, sono rappresentate dall'introduzione dell'operazione R4 per i rifiuti merceologicamente identificati come ferro, acciaio ed alluminio, rientranti nel campo d'applicazione del reg. Ue n. 333/2011.

La ditta dichiara che "l'estensione dell'operazione di recupero R4 sui codici CER attualmente autorizzati all'operazione R13-R12 e riconducibili merceologicamente a ferro, acciaio ed alluminio oggetto della presente richiesta, saranno effettuate con l'ausilio delle medesime attrezzature e superfici, mantenendo pertanto inalterato il sistema impiantistico autorizzato nonché i quantitativi autorizzati (sia annui che giornalieri)."

La lavorazione consisterà in un trattamento di selezione e cernita manuale e/o meccanica ed eventuale adeguamento volumetrico (da eseguirsi con cesoia manuale), e verrà espletata nelle aree T1 e T2 (già autorizzate per il recupero di altri rifiuti metallici).

L'A.I.A. è stata infine rilasciata da Regione Lombardia con Decreto n. 5124 del 19/06/2015; nell'ambito di tale decreto è stato dato atto che le modifiche richieste contestualmente all'istanza di AIA sono di competenza della Provincia di Bergamo, e che il rilascio da parte della Provincia dell'autorizzazione alle modifiche dell'installazione esistente può avvenire non prima del rilascio da parte di regione della prima AIA.

Pertanto la modifica non sostanziale consistente nell'estensione dell'operazione R4 ai rifiuti merceologicamente riconducibili a ferro, acciaio e alluminio è stata successivamente autorizzata dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 2348 del 09/11/2015, unitamente ad una rettifica (richiesta successivamente dalla ditta durante l'istruttoria) della "Tabella B2 - Descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio" del Decreto AIA n. 5124 del 19.06.2015, con l'inserimento per l'area T2 dell'operazione R4, in aggiunta all'operazione R12 già riportata, in conformità a quanto indicato in altro paragrafo del medesimo Decreto AIA;

Tipo di impianto-ciclo produttivo:

- Impianto di recupero (R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi.
- Le quantità complessive precedentemente autorizzate dalla D.D. n. 1710 del 14/08/2013 (poi sostituita dall' 'A.I.A.) erano le seguenti.

Attività di separazione, cernita adeguamento volumetrico e/o vagliatura:

- R13: 4.300* m³;
- D15: 470* m³;
- R12: 20 t/g pari a 5.000 t/a;
- R4: 100 t/g pari a 20.000 t/a;

** i quantitativi indicati sono riferiti sia ai rifiuti in ingresso che decadenti dalle operazioni di recupero in uscita dal complesso IPPC.*

- Attualmente le quantità complessive autorizzate dall'A.I.A. sono le seguenti:
 - Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06): **D15, R13, R12, R4:**
 - **R13: 3.830 m³;**
 - **D15: 470 m³;**
 - **R4/R12: 25.000 t/anno;**
 - In dettaglio:
 - N. ordine attività IPPC/NON IPPC: 1 / Codice IPPC: 5.3 b) / Tipologia impianto: trattamento di rifiuti non pericolosi in frantumatori di rifiuti metallici / Capacità di trattamento autorizzata: **R4 20.000 t/anno, 100 t/g***;
 - N. ordine attività IPPC/NON IPPC: 2 / Codice IPPC - / Tipologia impianto: stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi / Capacità di trattamento autorizzata: **R12 5.000 t/anno, 20 t/g***;
- *) Si considerano 300 giorni lavorativi/anno e 10 ore lavorative/giorno.*

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.lgs. 152/06

- Le operazioni sui rifiuti R4, R12, R13, D15, in passato non erano soggette ad AIA. Dal 2014 CGS rientra tra le aziende "non già soggetta ad A.I.A.", per la presenza del frantoio, con capacità produttiva superiore a 75 ton/g (nuovo punto 5.3 b) IV

dell'All. VIII del D.Lgs. 152/06), operazione di recupero rifiuti (R4) già comunque autorizzata dalla vigente autorizzazione unica rifiuti (Atto dirigenziale n. 1710 del 14/08/2013 della provincia di Bergamo). L'A.I.A. è stata rilasciata da Regione Lombardia con Decreto n. 5124 del 19/06/2015.

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- Inizialmente è stata presentata istanza (pratica dell'11.04.2012) di adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272, c. 2, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (A.T. 35 <200 t/giorno, per lavorazione su materiali lapidei inerti provenienti da fonderie (scorie terre e sabbie): frantumazione, riduzione volumetrica, deferrizzazione e vagliatura con frantoio, vaglio e impianto di abbattimento con filtro tessuto/cartucce).
- In seguito la domanda è stata ripresentata sotto forma di istanza aut. Ordinaria ex art. 269 (Istanza del 12/04/2013, Prot. Comune Rogno n. 0002540 del 24/04/2013), rilasciata, infine, con D.D. 1710/2013 (autorizzazione unica).
- Attualmente le emissioni sono autorizzate dall'A.I.A. (Decreto n. 5124 del 19/06/2015).

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- Impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, con operazioni di recupero R4, R12, R13, e smaltimento D15, autorizzate in precedenza con autorizzazione unica rifiuti (D.D. 1710/2013) e attualmente autorizzate dall'A.I.A. (Decreto n. 5124 del 19/06/2015).

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Verifica di assoggettabilità a VIA per casistica z.b. All. IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (>10 t/giorno per operazione di recupero rifiuti R4). Procedura conclusasi con parere positivo (progetto non assoggettabile a VIA) emesso con Nota 9899/09.11/MM del 30/01/2012.

Dimensioni insediamento produttivo:

- Incidenza dimensioni modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento:
 - Dati oggetto di richiesta autorizzazione rifiuti ex art. 208 del febbraio 2011: 10.700 m² (di cui 4.200 m² coperti, 5.500 m² scoperti destinati a gestione rifiuti e 1.000 m² scoperti a verde).
 - Le superfici oggetto di istanza ex art. 208 sono state successivamente ridotte e riperimstrate; i dati dichiarati in occasione del deposito delle integrazioni di giugno 2013 e infine indicati nella D.D. 1710/2013 sono i seguenti: superficie fondiaria complessiva 18.100 m² (comprese aree ed edifici non oggetto di istanza art. 208); area oggetto di attività gestione rifiuti

ex. art. 208, autorizzata con D.D. 1710/2013: 7.990 m² (di cui: aree coperte impermeabili: 4.425 m² (4.200+185+40 m²), scoperte impermeabili: 3.540 m²; scoperte permeabili: 25 m²);

- In sede di rilascio dell'A.I.A. non sono state apportate modifiche dimensionali all'insediamento produttivo nel suo complesso. Anche nell'A.I.A. (Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento) la superficie totale dell'insediamento è individuata in 7990 m² (di cui superficie coperta: 4425 m², superficie scolante: 3540 m², superficie scoperta impermeabilizzata: 5296 m², area drenante: 25 m²).

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale “aria”:

- n. camini:
 - punto E1: (triturazione e vagliatura scaglie laminazione);
 - punto Ed1: (emissioni diffuse da operazioni di movimentazione);
 Trattasi di emissioni in regime autorizzativo ordinario (ex. art. 269) riassorbito in autorizzazione unica rifiuti (ex. art. 208) (D.D. 1710/2013), poi ulteriormente riassorbita nell'A.I.A..
- portata camino principale: E1 - 17.000 Nm³/h confermata dall'A.I.A. (Decreto n. 5124 del 19/06/2015);
- set inquinanti - analisi camino principale:
 - polveri e metalli (aggiunti dall'A.I.A. (Decreto n. 5124 del 19/06/2015));
- emissioni diffuse: presenti potenzialmente significative (nell'A.I.A. si afferma che *“emissioni diffuse possono originarsi dalla movimentazione (carico/scarico) del materiale e dalla caduta dello stesso dall'impianto di vagliatura e vengono contenute da un sistema di abbattimento ad umido munito di tre ugelli nebulizzatori installati a presidio delle zone ritenute critiche”*);
- traffico indotto: significativo in relazione ai quantitativi di rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare, pari a 25.000 t/anno e 120 t/g.

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”:
 - reflui civili in fognatura comunale;
 - prime piogge in fognatura comunale;
 - non sono presenti scarichi produttivi;
 - acque “bianche”:

- seconde piogge in primi strati suolo (pozzi perdenti).
- meteoriche dilavamento tetti in primi strati suolo (pozzi perdenti);
- recettore scarico principale:
 - si considera come scarico principale la 1° pioggia in fognatura.
- Parametri analitici scarico principale:
 - L'A.I.A. prescrive, per lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in pubblica fognatura, a valle del trattamento e prima della confluenza con i reflui civili, il rispetto dei valori limite di emissione indicati dalla Tabella 3, Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura; inoltre nel quadro F l'A.I.A. specifica un monitoraggio annuale dei parametri pH, Conducibilità, Solidi sospesi totali, metalli e idrocarburi totali.
 - Inoltre l'A.I.A. prescrive, anche per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia sul suolo, a valle del trattamento di disoleazione e prima della confluenza con le acque meteoriche provenienti dai pluviali, il rispetto dei valori limite di emissione della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06.

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime - rifiuti prodotti:
 - non sono indicate materie prime, vengono considerate materie prime i rifiuti in ingresso che sono stoccati anche in settori all'aperto.
 - rifiuti in ingresso:
 - i rifiuti in ingresso sono depositati anche all'esterno all'aperto (settori I4, I5, I6, I7, sul piazzale esterno, destinati alla messa in riserva R13 dei rifiuti).

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - solo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI):
 - da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V e l'edificio produttivo è in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - movimentazioni con mezzi anche all'esterno sui piazzali.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - da macchinari/impianti di lavorazione.
- Carico/scarico materie prime/altro:

- carico e scarico all'esterno sui piazzali.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto, si deve tener presente che le attività vengono svolte o all'interno di edifici produttivi oppure all'esterno sotto tettoie semichiusate; pertanto, si può valutare un'incidenza dell'opera, classificabile “media” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 3 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- controllo radiometrico previsto sulla filiera del rifiuto prescritto dall'A.I.A. (la Ditta ha incaricato un Esperto Qualificato in radioprotezione, al fine di redigere una procedura di sorveglianza radiometrica).

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO CGS TRADING S.R.L.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **56,1 %**.

SCHEDA N. 3

GLOBAL S.R.L.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

GLOBAL di Fardelli Ottorino & C. S.r.l.

Sede legale e insediamento produttivo: Via Rondinera, 51 – Rogno.

Nota – A partire dal 01.01.2010 l'azienda ha mutato la propria ragione sociale da S.a.s. a S.r.l. mantenendo però invariati tutti i dati fiscali e le caratteristiche del sito produttivo.

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): DDS n. 13579 del 29/11/2006** e altri documenti connessi disponibili agli atti.
- **Domanda di rinnovo A.I.A. del 24/05/2012** e documentazione tecnica allegata (Prot. Comune di Rogno n. 2939 del 25/05/2012).
- **Comunicazione di modifica non sostanziale A.I.A.** e documentazione tecnica allegata (Prot. Comune di Rogno n. 0006697 del 24/11/2014).
- **Integrazioni alla comunicazione di modifica non sostanziale A.I.A.** di novembre 2014, presentate in data 24/02/2015 e successivamente integrate in data 22/04/2015 (oggetto: installazione di una cabina di verniciatura a polvere a cambio colore, installazione di un impianto di smerigliatura per recupero pezzi difettosi, depotenziamento del cogeneratore e correzione portate di alcune emissioni). La Provincia di Bergamo ha comunicato il relativo avvio del procedimento in luglio 2015 (Prot. Comune di Rogno, 0003814 del 01/07/2015).
- **Determinazione Dirigenziale n. 1764 dell'01/09/2015:** modifica al Decreto regionale A.I.A. n. 13579 del 29.11.2006: “Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 rilasciata a Global s.a.s. con sede legale a Rogno (BG) in via Rondinera, 51 per l'impianto a rognio in via Rondinera, 51 per l'impianto a Rogno (BG) in via Rondinera, 51 e sua voltura a Global di Fardelli Ottorino & c. S.r.l.”.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ-TIPO DI IMPIANTO-CICLO PRODUTTIVO:

La ditta produce radiatori in alluminio partendo dalla fusione di leghe di alluminio (attività IPPC cod. 2.5 b)) fino all'imbballaggio del prodotto finito verniciato (attività IPPC cod. 2.6).

La lega di alluminio approvvigionata è trasformata in radiatori semilavorati attraverso processi di fusione e pressofusione, segue la finitura, mediante processi di saldatura, spazzolatura, filettatura, assemblaggio e sbavatura; i pezzi vengono, infine, sottoposti a verniciatura in impianto automatico (vasche pretrattamenti, verniciatura anaforetica, verniciatura a polvere e cottura); gli stampi utilizzati nella pressofusione vengono costruiti e mantenuti nell'officina meccanica interna.

L'impianto lavora a ciclo continuo.

La capacità produttiva autorizzata dall'A.I.A. (DDS n. 13579 del 29/11/2006) è di seguito specificata:

- attività IPPC 1 (2.5 b)) = 17.000 t/anno pari a 77,27 t/giorno (espressa come ton di alluminio in ingresso al ciclo);
- attività IPPC 2 (2.6) = 680 t/anno pari a 3,1 t/giorno (espressa come ton di vernici e prodotti per i pretrattamenti, in ingresso al ciclo).

La D.D. n. 1764 dell'01/09/2015 di modifica dell'A.I.A., aggiunge le seguenti precisazioni:

- la capacità “di progetto” per l’attività IPPC n. 1 (2.5 b)) è determinata analizzando due fasi svolte sequenzialmente in serie su impianti differenti (fase 1 fusione, fase 2 pressofusione) e considerando l’impianto in funzione per 24 ore/giorno con gli impianti alla massima capacità produttiva oraria;
- la capacità fusoria massima della fase 1 (forni autorizzati: n. 3, forni installati: n. 3) è pari a **112.800 Kg/g**;
- poiché il potenziamento impiantistico autorizzato con l’A.I.A.. non è stato completato (a giugno 2015 risultano installate solo 17 delle 20 isole di pressofusione autorizzate), il calcolo della capacità produttiva della fase 2 (pressofusione) è distinto in situazione attuale/installata (max. capacità produttiva giornaliera **116.352 Kg/g**) e situazione autorizzata (max. capacità produttiva giornaliera **136.884 Kg/g**);
- la fase 1 (fusione) ha capacità minore della fase 2 (pressofusione) ma il ricorso ad approvvigionamento di alluminio liquido dall’esterno consente di svincolare la fase 2 dalla fase 1, e in conseguenza di ciò, la massima capacità produttiva di GLOBAL S.r.l. è determinata dalla potenzialità della pressofusione.
- Per quanto riguarda, infine, l’attività attività IPPC 2 (2.6) di verniciatura anaforetica, la volumetria delle vasche di trattamento delle due linee autorizzate (capacità di progetto) è pari a **112,6 m³**; delle due linee autorizzate, una sola è stata installata ed ha capacità pari a **56,3 m³**;
- nella D.D. 1764/2015 è riportata una nota, in relazione all’ attività attività IPPC 2 (2.6), in cui ci si riserva di fare successive valutazioni (in sede di riesame) circa la correttezza dell’attività individuata (2.6. *“Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”* anziché 6.7. *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno.”*).

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Soggetto ad AIA.

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- Sono presenti, in relazione all’attività IPPC 1 (fusione):
 - o N. 6 punti di emissione in atmosfera (regime autorizzativo ordinario, riassorbito in AIA);

- Sono presenti (o autorizzati e non ancora realizzati), in relazione all'attività IPPC 2 (trattamenti superficiali):
 - o N. 24 punti di emissione in atmosfera (di cui 15 in regime autorizzativo ordinario, riassorbito in AIA, e 9 emissioni poco significative, (generatori di calore, caldaie, scarichi di emergenza)); la variante A.I.A. formalizzata con D.D. 1764/2015 ha aggiunto due nuovi punti di emissione (E11bis, camino della nuova cabina di verniciatura, con funzionamento alternativo all'emissione esistente E11 ed E36, camino del nuovo impianto di smerigliatura).

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- non risulta agli atti alcuna attività di gestione rifiuti soggetta ad autorizzazione.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- sottoposta a verifica assoggettabilità a VIA con esito positivo ed esclusione dalla VIA (14.03.2006).

Dimensioni insediamento produttivo:

- Incidenza dimensioni modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento :
 - o Superficie totale: 70.800 m² (di cui 35.674 m² sup. coperta, 31.478 m² sup. scoperta impermeabilizzata).

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale "aria":

- n. camini:
 - n° 6 camini relativi al reparto fonderia (attività IPPC n. 1);
 - n° 8 camini relativi all'impianto di verniciatura esistente (attività IPPC n. 2);
 - n° 7 camini relativi al nuovo impianto di verniciatura, autorizzato ma non ancora realizzato, (attività IPPC n. 2);
 - n. 9 emissioni poco significative (generatori di calore, caldaie, scarichi di emergenza) relative al reparto verniciatura (attività IPPC n. 2);
 - n° 2 camini relativi all'impianto di verniciatura aggiunti dalla variante A.I.A. formalizzata con D.D. 1764/2015: E11bis (portata 12.000 Nm³/h) camino della nuova cabina di verniciatura, con funzionamento alternativo

all'emissione esistente E11 ed E36 (portata 15.500 Nm³/h) camino del nuovo impianto di smerigliatura).

- portata camino principale:
 - Possibili camini principali:
 - Reparto fonderia: E.5.1, E.23 (entrambi da macchine pressofusione) con portata pari a 125.000 Nm³/h, oppure E.5.2 (somma delle emissioni dei forni fusori e dei fornelli di mantenimento delle isole di pressofusione) con portata pari a 50.000 Nm³/h (A.I.A 2006) per la quale la ditta ha richiesto poi una portata di 80.000 Nm³/h;
 - Reparto trattamenti superficiali: E.18 (fornetto sverniciatura) ha portata pari a 2.100 Nm³/h;
 - La ditta ha proposto modifiche alle portate di alcuni camini, da valutarsi nell'ambito del rinnovo AIA, poiché nel corso dei monitoraggi effettuati dal 2007 al 2011 sono risultate più elevate di quelle autorizzate. La variante A.I.A. (D.D. 1764/2015) ha poi autorizzato, per i punti di emissione citati, le seguenti portate: (E.5.2: 80.000 Nm³/h, E.17.1: 26.000 Nm³/h, E11:14.500 Nm³/h).
- set inquinanti - analisi camino principale:
 - prescritti COV (E5.1, E23, E5.2, E18), IPA (solo E18); la variante A.I.A. (D.D. 1764/2015) ha introdotto le seguenti modifiche ai parametri monitorati:
 - E11bis, E36 = polveri (annuale);
 - monitoraggi COV così modificati:
 - COTNM (annuale) per E.5.1, E.23, E.5.2;
 - COV (annuale) per E.4/E.29, E.5/E.30, E.7/E.32, E.18.
 - non previsti, per nessun camino, PCB, PCDD-PCDF né cianuri/altro;
 - soggetta a piano di monitoraggio solventi annuale.
- emissioni diffuse:
 - potenzialmente presenti ma non significative (dal piano di gestione solventi emerge che l'azienda rispetta i limiti di emissioni diffuse nei reparti verniciatura);
- traffico indotto: significativo in relazione alla capacità produttiva autorizzata, come definita a seguito dei chiarimenti introdotti dalla variante A.I.A. di cui alla D.D. 1764/2015 (massima capacità produttiva di GLOBAL S.r.l. pari alla potenzialità della pressofusione: 136.884 Kg/g).

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”:
 - civili in fognatura comunale;
 - prime piogge in fognatura comunale;

- scarichi produttivi in fognatura comunale;
- acque “bianche”:
 - separazione prime/secondo piogge, scarico delle prime piogge in fognatura e delle seconde piogge e delle acque meteoriche da dilavamento tetti in sfioratore comunale e da li direttamente nell’Oglio;
- recettore scarico principale:
 - scarico principale: produttivo (S1: acque reflue domestiche e industriali, S2: acque reflue domestiche, meteoriche e industriali) in fognatura;
 - inoltre c’è lo scarico S3, che recapita in fognatura le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia trattate;
- set parametri analitici scarico principale:
 - S1, S2 (produttivo) hanno lo zinco e gli oli minerali, S3 (prime pp.) ha vari parametri pericolosi di cui all’art. 108 del D.Lgs. 152/06 (As, Cd, Cr, Hg, Ni, Cu, Zn, oli minerali); a tal proposito, la ditta, a seguito dei risultati dei monitoraggi effettuati dal 2007 al 2011 (valori dei metalli molto bassi), ha proposto id eliminare i metalli dai parametri prescritti per S3 (ciò verrà valutato in sede di rinnovo AIA).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime / rifiuti prodotti:
 - La Tab. B2 dell’AIA vigente definisce per tutte le materie prime modalità di stoccaggio al coperto in area impermeabilizzata.
 - Anche gli stoccaggi dei principali rifiuti prodotti sono individuati in area impermeabilizzata coperta (Tab. C5.1 AIA vigente) (eccetto solo alcuni rifiuti in cassoni coperti e gli imballaggi in area impermeabilizzata scoperta)
 - Dalla documentazione allegata all’istanza di rinnovo AIA risultano diverse tipologie di rifiuti depositati all’esterno sotto tettoia o in cassoni su piazzale scoperto;
 - stoccaggio rifiuti input:
 - La ditta non tratta rifiuti, utilizzando quale materia prima soltanto leghe di alluminio.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - Anche notturno (pressofusione a ciclo continuo);
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI):
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l’area in esame risulta appartenere alla classe V e l’edificio produttivo è in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:

- Gli impianti sono dentro ai capannoni, all'esterno abbiamo il locale compressori, lo scambiatore di calore per l'acqua di raffreddamento (insonorizzato) e gli impianti di abbattimento fumi (incapsulati e insonorizzati).
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Da macchinari/impianti di lavorazione.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - data la tipologia di attività (magazzini spedizioni, semilavorati, ecc. all'interno degli edifici) il carico/scarico all'esterno è marginale.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto si consideri che tutte le attività avvengono all'interno dell'edificio produttivo; di conseguenza si può valutare un incidenza dell'opera, classificabile “bassa” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 2 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- soggetto a Piano di gestione solventi annuale (DM 44/2004 e s.m.i.) per il monitoraggio del COV.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO GLOBAL S.a.s.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **58,8 %**.

SCHEDA N. 4

MANEFER S.R.L.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

MANEFER S.r.l.

Sede Legale e insediamento produttivo: via V. Veneto, 35 - Rogno

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- Comunicazione recupero rifiuti speciali non pericolosi, ex. art. 33, D.lgs. 22/97, del 19/05/1998.
- Rinnovo Comunicazione recupero ex. art. 33, D.lgs. 22/97, del 14/02/2003.
- Rinnovo Comunicazione recupero ex. art. 33, D.lgs. 22/97, del 24/04/2008 (e documentazione tecnica allegata).
- Rinnovo Comunicazione esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ex. Art. 216 c.1 D.Lgs. 152/06, del 05/04/2012 (con inclusa dichiarazione che nulla è variato rispetto alla comunicazione del 24/04/2008).
- Iscrizione al Registro Imprese ex. Art. 33 del D.Lgs. 22/97 n° 163 del 24/04/2008 (19/05/2008) – scade il 19/05/2013.
- **Istanza di rinnovo della Comunicazione esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ex. Art. 216 c.1 D.Lgs. 152/06, prot. provinciale n. 16428 del 14/02/2013** (e documentazione tecnica allegata) e successive integrazioni del 12/04/2013 e 2904/2013.
- Istanza di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (prot. provinciale n. 986 del 17/04/2013), cui è seguito il rilascio dell'**Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia e lavaggio aree esterne, da parte dell'Ufficio d'Ambito di Bergamo: prot. n. 636 del 25/03/2014.**
- **istanza di rilascio dell'A.U.A.**, protocollo SUAP n. prot. n. 13407 del 25/09/2017, presentata per l'attività di commercio, raccolta, trasporto, stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi per i seguenti titoli abilitativi:
 - a) autorizzazione agli scarichi in fognatura - rinnovo;
 - g1) comunicazioni in materia di rifiuti non pericolosi (ex articoli 214 e 216 D.Lgs. 152/2006 e smi).

Si tratta di istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (ex art. 4 comma 7 del DPR 59/2013). I titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dalla presente AUA sono:

- Rifiuti non pericolosi: Provincia di Bergamo, Iscrizione al registro provinciale n. 38 del 19/05/1998 (scadenza: 19/05/2018);
- Scarichi: ATO Bergamo, Autorizzazione n. prot. 636/RF del 25/03/2014 (scadenza: 25/03/2018);
- Inquinamento acustico: valutazione previsionale di impatto acustico datata agosto 2008, trasmessa all'ARPA con R.R. 12236022030-4 del 03/09/2008, ad integrazione del DIAP Mod. A, Prot. 2785 del 26/05/2008.

- La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - AREA TECNICA - SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ha successivamente emesso la Comunicazione Prot. n. 13589 del 26.09.2017 - Pratica numero AUA/2017/01339/ROG - ID AUA 69692, avente ad oggetto: “Avvio del procedimento per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, per l’impresa Manefer S.r.l. il cui impianto è ubicato in via V. Veneto, 35 nel Comune di Rogno (BG) – CODICE MUTA AUA69692. - Comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i.”.

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

La ditta esercita attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, in procedura cd. “semplificata”, ex. Art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la tipologia di rifiuti “scaglie di laminazione e stampaggio” di cui al p.to 5.14 All. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., operazione R13, quantitativo massimo annuo pari a 14.000 t (11.700 mc), potenzialità del deposito 420 t (350 mc).

L’attività oggetto di istanza di A.U.A. del 25/09/2017 è di seguito descritta.

SCHEDA G1 - OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Il Gestore dichiara:

1. di esercitare operazioni di recupero ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., consistenti in:

- RNP01 – Messa in riserva di rifiuti non pericolosi – tipologia 5.14 – Quantità di rifiuti messi in riserva: 350 m³ – Quantità di rifiuti avviata al recupero in un anno: 21000 tonn/anno;

I rifiuti di cui al DM 5/2/98 e s.m.i., tipologia 05.14, vengono stoccati e messi in riserva (R13) e successivamente ceduti a ditte che effettuano le operazioni di recupero in conformità a quanto previsto dal punto 05.14.03 dell’Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 5/2/98 e s.m.i..

SCHEDA A - SCARICHI IDRICI

Superfici scolanti soggette a R.R. 4/2006:

- Superficie scolante ai sensi del R.R. 4/2006, art.3 commi 1.a e 1.b (mq): 5,580
- Superficie scolante ai sensi del R.R. 4/2006, art.3 commi 1.c e 1.d (mq): 0
- Superficie scolante a ridotto impatto ambientale ai sensi del R.R. 4/2006, art. 13, comma 1 (mq): 0

Scarichi oggetto dell’istanza:

- Scarico S01: rinnovo scarico esistente - acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne – recapito: fognatura mista;
- Scarico S02: rinnovo scarico esistente -acque reflue domestiche o assimilate – recapito: fognatura mista;

- NOTA -

La documentazione trasmessa a corredo dell'istanza di AUA comprende la seguente Nota della Provincia di Bergamo, indirizzata alla Ditta: "NOTA PEC p_bg.p_bg.REGISTRO UFFICIALE.U.0072647.15-11-2016.b.16:05 - Oggetto: Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti. Ditta MANEFER SRL sede legale ed insediamento produttivo in Via Vittorio Veneto, n. 35 ROGNO." contenente chiarimenti in merito alla validità della Comunicazione semplificata rifiuti di Manenfer.

In particolare, al riguardo, si comunica che la ditta è stata iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti in data 19/05/1998, posizione n. 38 (ex n. 163) e che in forza della comunicazione della ditta del 14/02/2013, finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, la scadenza quinquennale è fissata al 19/05/2018.

Le attività di recupero a cui detta iscrizione è riferibile sono quelle indicate nella tabella di seguito riportata:

Tipologia di rifiuti individuata nell'ALL. 1 al D.M. 5.2.98	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
5.14: scaglie di laminazione e stampaggio	120101 100210 120102 120103	R13	14.000 t (pari a 11.700 m ³)	420 t (pari a 350 m ³)

Si tratta di un'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, nella quale confluiscono le due autorizzazioni settoriali relative alla gestione rifiuti ed agli scarichi, oltre all'aspetto acustico, senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi.

Secondo quanto dichiarato nella documentazione a corredo dell'istanza di A.U.A., la ditta richiede, in questa sede, il **rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi**, e contestualmente, il **rinnovo con modifiche non sostanziali della comunicazione rifiuti**, costituite da un incremento del quantitativo annuo di messa in riserva della tipologia 5.14, mantenendo inalterato il quantitativo istantaneo in deposito.

Infatti nella RELAZIONE TECNICA Allegata all'Istanza di A.U.A., si conferma che le attività di recupero, i quantitativi e le zone operative a cui l'iscrizione vigente fa riferimento (posizione n. 38 del 19/05/1998 e smi), sono quelli indicati nella tabella sopra riportata (potenzialità del deposito: 420 t (pari a 350 m³) - quantitativo massimo annuo: 14.000 t (pari a 11.700 m³)), mentre con la presente istanza A.U.A. si provvede a richiedere la seguente modifica rispetto all'iscrizione vigente:

- aumento dei quantitativi annui di messa in riserva (R13) per la tipologia 5.14 che passeranno da 14.000 ton a 21.000 ton (da 11.700 m³ a 17.500 m³).

Precisando che l'aumento dei quantitativi annui di messa in riserva (R13) non supera il limite massimo determinato dall'allegato 4, Suballegato 1, del D.M. 5/2/1998.

Nella RELAZIONE TECNICA si precisa, inoltre, che per quanto non espressamente modificato con la presente istanza di variante non sostanziale della comunicazione, sono fatti salvi gli elementi

tecnici, ai quali si rimanda in toto, già oggetto della comunicazione vigente (Iscrizione posizione n. 38 del 19/05/1998 e s.m.i), in particolare, con la presente comunicazione di variante non si modifica:

- il perimetro dell'impianto (non vi è stato ulteriore consumo di suolo) già precedentemente comunicato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i;
- le dotazioni e caratteristiche dell'impianto prescritte nell'allegato 5 al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- il rispetto delle soglie quantitative disposte dall'Allegato 4 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
- i quantitativi in deposito (metri cubi e ton);
- le tipologie di rifiuto gestito;
- procedura d'accettazione;
- modalità di deposito come precedentemente comunicate;
- sistemi di raccolta e trattamento delle acque come già autorizzato;
- le operazioni a cui saranno sottoposti i rifiuti, conformemente all'allegato C del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (messa in riserva R13).

Nella RELAZIONE TECNICA, infine, si afferma che le varianti in esame non comporteranno alcuna variazione rilevante sulle varie componenti ambientali (emissioni in atmosfera, odorigene, acustiche, scarichi idrici, suolo, impatto visivo) e sulle relative azioni di monitoraggio già contemplate.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate; sono possibili emissioni diffuse provenienti dalle movimentazioni dei rifiuti trattati (la cui gestione avviene all'aperto su platea impermeabile delimitata su tre lati da muri perimetrali).

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, in procedura cd. "semplificata", ex. Art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e successiva istanza di A.U.A.,

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- A quest'attività (recupero rifiuti con operazione R13) non si applicano le procedure di VIA e verifica di VIA.

Dimensioni insediamento produttivo:

- L'incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento. Si evidenzia, in questo caso specifico, che il sito produttivo, di proprietà Manefer, è utilizzato in modo promiscuo da più ditte, pertanto si è fatto

riferimento soltanto all'area adibita specificamente all'attività di recupero rifiuti in esame, la cui estensione è stata ripermetrata con maggior precisione in occasione dell'istanza di rinnovo.

- Nella planimetria allegata all'istanza di rinnovo della comunicazione rifiuti di aprile 2013 sono individuate le seguenti aree:
 - o Area di proprietà: 22.400 m²;
 - o Area n. 1 – oggetto di rinnovo della comunicazione di esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (raccolta e trattamento acque di prima e seconda pioggia con vasca di laminazione): 1.380 m²;
 - o Area n. 2 – spazi di manovra (raccolta e trattamento acque di prima pioggia): 4.200 m²;
 - o Area n. 3 – impermeabile (non assoggettabile alle disposizioni del R.R. 4/2006): 13.100 m²;
 - o Area n. 4 - area drenante: 3.720 m²;
- A tal proposito, nella relazione tecnica si specifica che la parte dell'area di proprietà non oggetto dell'attività di gestione rifiuti (21.020 m²) è costituita da capannoni e da aree in asfalto comuni alle attività che operano nel comparto produttivo e da aree drenanti.
- Dalla documentazione prodotta in relazione all'istanza di autorizzazione allo scarico di marzo/aprile 2013 e successivo atto autorizzativo risultano le seguenti aree:
 - o Superficie coperta: 5.950,00 m²;
 - o Superficie scoperta: 16.450,00 m²;
 - o Parte della superficie scolante assoggettata al R.R. 4/2006: 5.580,00 m² (tutta l'Area 1 e la porzione scoperta dell'Area 2).
- Nella documentazione prodotta in relazione all'istanza di A.U.A. del 25/09/2017 si dichiara che non vi saranno modifiche al perimetro dell'impianto.

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale “aria”:

- N. e portata camini: non sono presenti emissioni convogliate autorizzate, si rilevano soltanto potenziali emissioni diffuse;
- parametri analitici: non vi sono punti di emissione autorizzati con piano di monitoraggio prescritto dall'autorizzazione;
- emissioni diffuse: le movimentazioni dei rifiuti all'aperto sono potenzialmente suscettibili di generare significative emissioni diffuse; non si rilevano presidi per il contenimento delle stesse.;

- traffico indotto: non significativo in relazione ai modesti quantitativi di rifiuti autorizzati (quantitativo massimo annuo: 14.000 t, pari a circa 60/65 t/g).

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - o l’Autorizzazione allo scarico in fognatura comunale di acque reflue industriali e di acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne rilasciata da ATO il 25/04/2014, autorizza l’attuazione del piano di adeguamento degli scarichi proposto dalla ditta, che comporterà la seguente situazione:
 - Area 1: scarico in f.c. (previo pretrattamento) di tutte le acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio mezzi;
 - Area 2: separazione, pretrattamento e scarico in f.c. delle prime piogge, e scarico sul suolo delle seconde piogge;
 - Area 3: scarico sul suolo di tutte le acque meteoriche di dilavamento (senza separazione in prime e seconde piogge).
 - o acque “nere”: scarico in fognatura di acque di lavaggio mezzi e acque meteoriche;
 - o acque “bianche”: seconde piogge (acque meteoriche eccedenti le prime piogge) smaltite nei primi strati del suolo mediante pozzo perdente.
 - o recettore scarico principale (rappresentato da acque di lavaggio mezzi e meteoriche): pubblica fognatura;
 - o parametri analitici:
 - Tutela Ambientale del Sebino spa, con nulla osta condizionato del 18/12/2007, ha autorizzato l’allacciamento al collettore fognario delle acque di prima pioggia, prescrivendo l’accertamento analitico per verifica della conformità alla tab 3 all. 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché la verifica dell’assenza dei parametri di cui alla tab. 5 del medesimo all. 5;
 - La ditta ha presentato istanza per una nuova autorizzazione allo scarico all’Ufficio d’Ambito della Provincia di Bergamo (Avvio del procedimento del 17/04/2013), cui ha fatto seguito il rilascio dell’Autorizzazione, prot. n. 636 del 25/03/2014, che prescrive quanto segue:
 - rispetto dei limiti di Tab. 3, All. 5, colonna “fognatura”;
 - limitazioni di portata;
 - analisi annuale acque di seconda pioggia provenienti dall’Area 2.

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - o materie prime/rifiuti in ingresso:

- non sono indicate materie prime, vengono considerate materie prime i rifiuti in ingresso che sono stoccati in cumuli, su area scoperta pavimentata.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - o in genere le attività di questa tipologia hanno un ciclo lavorativo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - o Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - o La movimentazione dei rifiuti viene effettuata mediante pala meccanica ed autocarro scarrabile, in area aperta non confinata.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - o Macchinari (pala, autocarro).
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - o carico e scarico all'esterno sui piazzali (settore di conferimento e vasca adibita alla messa in riserva delle scaglie di laminazione e stampaggio).

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - o Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - o L'attività si svolge all'aperto, non sono utilizzati impianti, macchinari complessi (ad eccezione di mezzi mobili) ne strutture edilizie (ad eccezione di tre muri di contenimento alti 2,5 m, che delimitano la vasca destinata alla messa in riserva dei rifiuti). pertanto si attribuisce un'incidenza del progetto (ex DGR 11045/2002) “molto bassa”;
 - o Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 1 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - o da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - o da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - o da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO MANEFER S.R.L.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **29,3 %**.

SCHEDA N. 5

CALCESTRUZZI ZILLO S.P.A.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

CALCESTRUZZI ZILLO S.p.A.

Sede Legale: Riviera A. Mussato, 97, Padova (in precedenza Via C. Cassan, 10, Padova).

Insedimento produttivo: Via Monte Grappa, 9 – Rogno (BG)

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

- Istanza autorizzazione attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da ceneri derivanti da centrali termoelettriche, all'interno del ciclo di produzione di conglomerati cementizi, ex. Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del 23/11/2010 e successive integrazioni (nov 2011, ott 2012, nov 2012, gen 2013, apr 2013), e documentazione tecnica allegata.
- Istanza di rinnovo con variante all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (dell'impianto già in essere), ex. Artt. 281 c.1 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata con nota n. 9945 del 28/01/2011, e autorizzata dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 1910 del 25/07/2012 (essa comprende anche l'attivazione dell'attività di recupero rifiuti).
- Domanda di variante della D.D. n. 1910 del 25/07/2012 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa all'installazione di un nuovo silo e relativo nuovo punto di emissione in atmosfera, presentata il 10/10/2012 e successive integrazioni (nov 2012, ott 2013), e documentazione tecnica allegata.
- Domanda di autorizzazione allo scarico sul suolo di acque meteoriche ai sensi del R.R. 4/2006, del 15/10/2012, e successive integrazioni, e documentazione tecnica allegata.
- Determinazione Dirigenziale n. 716 del 18/04/2016 – “oggetto: art. 269 del D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. - autorizzazione alla modifica per l'effettuazione dell'attività di “PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO” della ditta “Calcestruzzi Zillo S.p.A.” con sede legale in comune di Padova, Riviera A. Mussato, 97, nello stabilimento sito in comune di Rogno, via Montegrappa, 9.” che apporta alcune modifiche all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla D.D. n. 1910 del 25/07/2012 (riconfermandone poi integralmente le altre prescrizioni e il periodo di validità).
- In data 11/10/2017 (prot. n. 14479 del 16/10/2017) è pervenuta al SUAP la trasmissione di una S.C.I.A., da parte della società PEDRETTI S.r.l. (partita IVA 01983880988) con sede legale in Bienno, Via Zerna 46/D, riguardante l'avvio di nuova attività di produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, presso lo stabilimento in Rogno, Via Monte Grappa snc.; nella scheda 5, nella sezione relativa ai titoli per emissioni in atmosfera (D.Lgs. 152/06 smi), è indicata la D.D. 1910 del 25/07/2012 (rilasciata a CALCESTRUZZI ZILLO S.p.A.); non risultava però, al momento, alcuna volturazione dell'atto autorizzativo da CALCESTRUZZI ZILLO S.p.A. a PEDRETTI S.r.l..

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

La ditta attualmente gestisce un impianto per la produzione di calcestruzzo, con emissioni in atmosfera autorizzate con D.D. n. 1910 del 25/07/2012; la prima autorizzazione regionale alle emissioni in atmosfera, inizialmente in capo alla Ditta Giudici S.p.A., venne volturata alla Calcestruzzi Zillo S.p.A. subentrata nella gestione dell'impianto. Seguì poi, in data 29/09/2009, una comunicazione di modifica non sostanziale, relativa alle emissioni precedentemente autorizzate, ed infine il rinnovo con variante, autorizzata dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 1910 del 25/07/2012.

A seguito del rilascio della succitata autorizzazione rifiuti, ex. Art. 208, la ditta intende svolgere anche l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da ceneri prodotte da centrali termoelettriche, che verranno utilizzate, in aggiunta alle altre materie prime, per la produzione di conglomerati cementizi nell'impianto di betonaggio già esistente e funzionante.

Inoltre con Determinazione Dirigenziale n. 716 del 18/04/2016 – la ditta ha ottenuto l'autorizzazione per le seguenti modifiche alle emissioni in atmosfera:

- 1) la modifica delle materie prime utilizzabili per il confezionamento del calcestruzzo e, nello specifico:
 - a. l'aggiunta della materia prima costituita da ceneri, qualificate come Materie Prime Secondarie, provenienti da impianti di recupero di rifiuti e che hanno cessato la qualifica di rifiuti, per un quantitativo annuo di 3.000 t/anno;
 - b. la riduzione delle materie prime inerti (sabbia e ghiaia) da 100.000 a 80.000 t/anno;
 - c. l'aumento delle materie prime "additivi" da 35.000 a 100.000 litri/anno;
- 2) l'aggiunta di un nuovo punto di emissione all'apice di un nuovo silo che sarà adibito allo stoccaggio di cemento e ceneri-MPS; tale nuovo punto di emissione sarà anch'esso presidiato da un filtro SILOTOP®;
- 3) la riduzione del quantitativo di calcestruzzo prodotto annualmente (da 120.000 a 100.000 ton/anno).

Più in dettaglio, nel ciclo produttivo dell'impianto di betonaggio le materie prime (inerti, cemento, ceneri, acqua, additivi) vengono trasformate in calcestruzzo, secondo le fasi di seguito descritte.

Tramite estrattori (valvole per gli inerti, coclee per il cemento e ceneri-rifiuti, tubazioni per acqua e additivi) le materie prime stoccate confluiscono alle bilance dosatrici dove avviene la pesatura; ultimata questa fase, tramite trasportatori (nastri per gli inerti, coclee per il cemento e ceneri-rifiuti, tubazioni per acqua e additivi), le componenti dosate confluiscono ai miscelatori mobili (autobetoniere) ove vengono amalgamate dando origine al calcestruzzo.

Le emissioni derivanti da queste fasi del ciclo produttivo sono determinate dai tre sfiati dei silo di stoccaggio del cemento e delle ceneri-rifiuti (punti di emissione E1, E2, E3), dallo sfiato installato sopra la tramoggia dosatrice (punto di emissione E4) e dall'aspirazione della zona di carico delle autobetoniere (punto di emissione E5).

La modifica con D.D. 716/2016 consiste nella installazione di un nuovo silo di stoccaggio per cemento e ceneri, che determina un nuovo punto di emissione E6.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- Sono presenti emissioni in atmosfera convogliate, autorizzate in procedura “ordinaria” (art. 269), provenienti da: sili di scarico e stoccaggio di cemento e ceneri (rifiuti o MPS), tramoggia dosatrice, zona di carico delle autobetoniere.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- Istanza autorizzazione attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ex. Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Il progetto ha espletato la procedura di Verifica di VIA con esito positivo (non assoggettabile a VIA) (Parere Provincia di Bergamo n. 84383 del 29/08/2011).

Dimensioni insediamento produttivo:

- L’incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall’insediamento. L’estensione areale dell’unità produttiva Calcestruzzi Zillo S.p.A., come dichiarato nella documentazione tecnica agli atti, è pari a circa 1.200 mq.

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale “aria”:

- Sono presenti emissioni in atmosfera convogliate, autorizzate in procedura “ordinaria” (art. 269), provenienti da:
 - E1, E2, E3 - fasi di scarico e stoccaggio di cemento e ceneri-rifiuti, in 3 sili, dotati di sfiati e filtri (Portata 1.600 Nm³/h);
 - E4 - fase di pesatura di cemento e ceneri nell’apposita tramoggia dosatrice, dotata di filtro (Portata 200 Nm³/h);
 - E5 - fase di carico delle autobetoniere, dotata di filtro (Portata 6.200 Nm³/h);
 - E6 (nuovo) - fasi di scarico e stoccaggio di cemento e ceneri-MPS in 1 silo, dotato di sfiato e filtro (Portata 1.600 Nm³/h);
- parametri analitici: con D.D. 716/2016 è stato prescritto il monitoraggio, per tutti i 6 punti di emissione, dei parametri: polveri totali e silice libera cristallina;

- emissioni diffuse: potenzialmente presenti ma non significative, poiché l'area è pavimentata ed è prevista la bagnatura nei periodi secchi; inoltre non vi sono cumuli di materiali solidi polverulenti al suolo, poiché gli aggregati naturali vengono stoccati in vasche, il cemento e le ceneri in sili e gli additivi in cisterne;
- traffico indotto: l'incremento del traffico indotto dalla variante non è stato considerato significativo, ma il traffico attualmente generato dall'attività di betonaggio è di un certo rilievo, poiché sono stati stimati 58 transiti/giorno (soprattutto per le autobetoniere che portano all'esterno il calcestruzzo prodotto).

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”/ acque “bianche”:
 - l'impianto è realizzato all'aperto su di una piattaforma in calcestruzzo. Le acque meteoriche di dilavamento dell'area verranno inviate a sistema di separazione, poi le prime piogge e parte delle seconde piogge verranno avviate a riutilizzo nel ciclo produttivo mentre le restanti seconde piogge verranno scaricate in pozzo perdente.
 - recettore scarico principale:
 - nessuno scarico.
 - parametri analitici:
 - nessuno scarico soggetto a monitoraggio.

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime/rifiuti prodotti:
 - Gli stoccaggi sono all'aperto ma in ambiente confinato (gli aggregati naturali vengono stoccati in vasche, il cemento e le ceneri in sili e gli additivi in cisterne, il prodotto finito, ovvero il calcestruzzo, viene caricato direttamente nelle autobetoniere).
 - rifiuti in ingresso:
 - I rifiuti in input, rappresentati dalle ceneri, verranno stoccati in silo chiuso.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - in genere le attività di questa tipologia hanno un ciclo lavorativo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V.
- Luogo sorgenti rumorose attività:

- Tutte le attività (lavorazioni, carico/scarico) sono condotte in ambiente esterno.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (impianto di betonaggio, automezzi adibiti al carico scarico dei materiali).
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico all'esterno sui piazzali.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - L'esito della Verifica di VIA ha stabilito che l'attivazione del trattamento rifiuti (ceneri) nell'impianto di betonaggio esistente non incidendo sull'aspetto esteriore dei luoghi, non richiede un esame paesistico ai sensi della DGR 11045/02.
 - Se si considera però l'impatto paesistico dell'impianto stesso, considerato che le infrastrutture che lo compongono (sili, nastri, tubazioni, miscelatori ecc.) sono installate all'aperto, e non sono presenti strutture edilizie ne copertura, si può valutare un incidenza dell'opera, classificabile “alta” secondo i criteri della norma citata.;
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 4 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO CALCESTRUZZI ZILLO S.P.A.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **35,2 %**.

SCHEDA N. 6

GIUDICI S.P.A.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

GIUDICI S.p.A.

Sede Legale: Via Rondinera, 17 - -Rogno (BG)

Insedimento produttivo: Via Monte Grappa, 1 – Rogno (BG)

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

Assetto autorizzativo “rifiuti”:

- Comunicazione recupero rifiuti speciali non pericolosi, ex. art. 33, D.lgs. 22/97, del 11/06/1998;
- Rinnovo Comunicazione recupero ex. art. 33, D.lgs. 22/97, del 06/03/2003;
- Variante sostanziale alla Comunicazione recupero, ex. Art. 216 c.1 D.Lgs. 152/06, del 13/07/2007;
- Istanze di Variante non sostanziale e di Rinnovo della Comunicazione recupero rifiuti, ex. Art. 216 del D.Lgs. 152/06, datate 13/03/2012 e 12/04/2012 (e documentazione tecnica allegata);
- Iscrizione al Registro Imprese ex. Art. 216, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, n. 195 del 13/07/2012.
- Comunicazione di esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 216, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per apportare una variante non sostanziale alla propria attività di gestione rifiuti svolta in virtù dell’Iscrizione n. 195 del 13/07/2012 (e documentazione tecnica allegata), Prot. Comune di Rogno n. 0005048 dell’08/09/2014.
- Con Nota Prot. Comune di Rogno n. 0000242 del 15/01/2015 è stata trasmessa una relazione tecnica che integra e sostituisce la precedente trasmessa in allegato alla Comunicazione di modifica non sostanziale del 09/09/2014.

Assetto autorizzativo “emissioni in atmosfera”:

- Impianto produzione conglomerato bituminoso: autorizzazione generale con DGR 6/41406 del 12/02/99 (domanda del 13/03/1990, per impianti esistenti, ai sensi dell’art. 12 del DPR 203/88);
- Impianto di recupero rifiuti (mediante frantumazione e vagliatura): D.D. 564 del 22/07/2007, ex. art. 269 del D.Lgs. 152/06 (aut. in procedura ordinaria), e successiva modifica non sostanziale del 27/10/2009;
- Domanda di autorizzazione/rinnovo (ex. Art. 269 e 281 del D.Lgs. 152/06) alle emissioni in atmosfera di tutto l’insediamento (per attività di lavorazione inerti e produzione conglomerati bituminosi), presentata in data 28/12/2011 (e documentazione tecnica allegata);
- Con Nota Prot. Comune di Rogno n. 0000243 del 15/01/2015 è stata trasmessa una relazione tecnica integrativa, in relazione all’istanza ex. art. 269 del D.Lgs. 152/06 del dicembre 2011, al fine di aggiornare i dati produttivi comunicati a dicembre 2011.

- Rinnovo con modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 267 del 18/02/2015, per l'effettuazione dell'attività di produzione e stoccaggio di materiali inerti.

Assetto autorizzativo “scarichi idrici”:

- Per lo scarico (troppo pieno/emergenza) nel Fiume Oglio, la ditta era già in possesso dell'autorizzazione regionale, ai soli fini idraulici, prot. n. 15935 del 27.09.2004, allo scarico di reflui industriali nel fiume Oglio, poi rinnovata, per 19 anni, con Decreto della Giunta Regionale, n. 8423 del 28/09/2013.
- La ditta era inoltre in possesso dell'Autorizzazione provinciale con Determinazione Dirigenziale n. 351 del 10.02.2010 (e relativi Parere Uniacque S.p.A. prot. N. 9245/10 del 30/08/2010 e Nullaosta Provinciale prot. N. 111516/MC del 04/11/2010), ai sensi della quale la ditta effettua annualmente un'analisi sulle acque di scarico ricercando i parametri solidi sospesi, COD, idrocarburi e pH e trasmette l'esito analitico alla Servizio Risorse Idriche della Provincia di Bergamo.
- In seguito la Ditta ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel Fiume Oglio (utilizzo discontinuo, per troppo pieno/emergenza), ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/06, datata 24/01/2013 (Prot. Comune di Rogno n. 0000694 del 29/01/2013); l'autorizzazione è stata rilasciata con D.D. n. 1590 del 31/07/2013.

Assetto autorizzativo “Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)”:

- in data 27/01/2017 è pervenuta al SUAP l'istanza di rilascio dell'AUA, protocollo SUAP n. prot. n. 01262 del 27/01/2017, presentata dall'impresa GIUDICI S.p.A. per l'attività di stoccaggio e trattamento di inerti naturali da cava e da scavi e di rifiuti inerti, produzione conglomerato bituminoso per i seguenti titoli abilitativi:
 - lettera a) RINNOVO autorizzazione agli scarichi in altro recapito: corso idrico superficiale;
 - lettera c) PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (ex art. 269 D.lgs. 152/2006 e smi);
 - lettera g1) PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE comunicazioni in materia di rifiuti (ex articoli 214 e 216 D.Lgs. 152/2006 e smi);

L'istanza di AUA è stata presentata per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, Determinazione Dirigenziale n. 1590 del 31.07.2013, nell'approssimarsi della scadenza della stessa. Per quanto riguarda la gestione delle acque all'interno dell'insediamento produttivo, il proponente conferma che nulla è mutato rispetto a quanto indicato nella documentazione tecnica trasmessa nel corso dell'istruttoria per il rilascio della D.D. n. 1590 del 31.07.2013;

- in data 27/01/2017 è stato emesso l'avvio del procedimento per il rilascio dell'AUA (Prot. n. 01289 del 27.01.2017, Pratica numero AUA/2017/00112/ROG, ID AUA57040).

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

La ditta esercita nel sito attività di:

- lavorazione di materiali inerti naturali, mediante impianti di lavaggio frantumazione e vagliatura;
- produzione di conglomerato bituminoso mediante specifico impianto;
- attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti dai rifiuti previsti per le seguenti tipologie, definite dal DM 05/02/98, All.1 Sub. 1:
 - *Tipologia 4.4: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse;* (nel 2014 è stata chiesta la rinuncia alla categoria 4.4);
 - *Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;*
 - *Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso;*
 - *Tipologia 7.31: terre e rocce di scavo.*

I macchinari utilizzati sono: impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, impianto di frantumazione e vagliatura inerti naturali, impianto semovente di frantumazione e vagliatura rifiuti. Le potenzialità dell'attività di recupero rifiuti (secondo le specifiche di cui alle istanze del 13/03/2012 e 12/04/2012) sono le seguenti:

- potenzialità deposito R13: 2.700 mq (5.400 mc);
- potenzialità recupero R13 e R5: 20.300 t/anno (pari a circa 92 t/g);
- potenzialità di sola messa in riserva R13: 8.800 t/anno.

Con Nota del 15/10/2012 (Prot. Comune di Rogno n. 0005874 del 18/10/2012) la Ditta ha richiesto di poter svolgere l'attività in un'area ridotta, corrispondente alla porzione di area pavimentata compresa all'interno dell'area oggetto dell'Autorizzazione paesaggistica regionale prot. n. 16601 del 23/05/2005, per un periodo transitorio, in attesa dell'Autorizzazione paesaggistica dell'intera area pavimentata individuata nelle istanze di rinnovo e variante del marzo/aprile 2012.

In detto periodo transitorio, l'area destinata al deposito viene ridotta da 2.700 mq a 1.600 mq, mentre le potenzialità associate alle operazioni di recupero restano invariate.

L'autorizzazione paesaggistica è stata, infine, rilasciata con Det. Dir. N. 608 del 19/03/2014.

Si specifica, infine, che le quantità complessive autorizzate, sopra indicate, non vengono modificate a seguito della variante autorizzativa di cui all'istanza dell'08/09/2014, poiché essa riguarda operativamente la rinuncia alla lavorazione dei rifiuti costituiti da scorie (tipologia 4.4 del D.M. 05/02/98), autorizzata per un quantitativo di 600 t/anno, con redistribuzione di detta quantità autorizzata sulla lavorazione dei rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso, che verrà incrementata da 12.000 t/a a 12.600 t/a, con un bilancio complessivo in pareggio per i quantitativi di rifiuti globalmente autorizzati per il recupero nell'impianto (operazioni R13 e R5).

Anche l'area complessivamente interessata dai diversi settori, destinati ai rifiuti, rimane invariata, pur con una diversa ripartizione interna (3 settori anziché 4).

Il proponente non dichiara altre modifiche agli impianti o al ciclo produttivo.

Nella relazione tecnica integrativa di gennaio 2015 (che integra e sostituisce la precedente documentazione trasmessa in allegato alla Comunicazione di modifica non sostanziale del settembre 2014) sono illustrate le seguenti modifiche:

- rinuncia alla gestione della tipologia 4.4 del D.M. 05/02/1998 (scorie di industrie siderurgiche e metallurgiche), al fine di non essere assoggettati all'A.I.A.;
- rinuncia all'attività di recupero 7.6.3.a della tipologia 7.6 del D.M. 05/02/1998 (produzione conglomerato bituminoso vergine a caldo e a freddo) perché la ditta intende utilizzare conglomerato bituminoso "fresato" qualificato sottoprodotto (art. 184-bis);
- svolgimento dell'attività sull'intera area pavimentata, come era svolta prima del regime transitorio, con conseguente riorganizzazione degli spazi e dei quantitativi stoccabili e recuperabili.

Nella situazione di progetto descritta nelle relazione tecnica integrativa di gennaio 2015 sono indicate le seguenti potenzialità di trattamento rifiuti:

- tipologia 7.1 (laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non): op. R13 + R5: 5.500 t (ca. 3.450 m³);
- tipologia 7.6 (conglomerato bituminoso): op. R13 + R5: 4.500 t (ca. 2.800 m³);
- tipologia 7.3bis (terre e rocce da scavo): op. R13: 8.800 t (ca. 5.500 m³);
- totali: op. R13 e R5: 10.000 t (ca. 6.250 m³), solo R13: 8.800 t (ca. 5.500 m³).

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Al proposito si evidenzia che la comunicazione di modifica non sostanziale dell'08/09/2014, con la rinuncia alla gestione dei rifiuti della tipologia 4.4 (scorie di industrie siderurgiche e metallurgiche) comporta la non assoggettabilità dell'insediamento Giudici alla disciplina in materia di AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 46/2014. Tale aspetto è confermato anche nella Relazione tecnica integrativa di gennaio 2015.

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- Le emissioni in atmosfera dello stabilimento erano già in precedenza autorizzate, parte in via generale nel 1999 (impianto di produzione del conglomerato bituminoso) e parte in procedura ordinaria, ex art. 269, nel 2007 (impianto di recupero rifiuti (frantoio, vaglio). Tutte le emissioni sono state poi inserite nell'atto di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (procedura "ordinaria"), rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 267 del 18/02/2015, che disciplina sia le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di trattamento di

frantumazione e vagliatura degli aggregati inerti naturali e dei rifiuti inerti che le emissioni derivanti dall'attività di produzione di conglomerato bituminoso.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- Iscrizione al Registro Imprese ex. Art. 216, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, n. 195 del 13/07/2012.
- Comunicazione di esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per apportare una variante non sostanziale alla propria attività di gestione rifiuti svolta in virtù dell'Iscrizione n. 195 del 13/07/2012 (e documentazione tecnica allegata), Prot. Comune di Rogno n. 0005048 dell'08/09/2014; documentazione poi integrata e sostituita con la presentazione della Relazione tecnica integrativa di gennaio 2015 (Prot. Comune di Rogno n. 0000242 del 15/01/2015).

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- L'ultima variante in corso non modifica la potenzialità dell'impianto (R5) quindi non è stata sottoposta a Verifica di VIA. La non assoggettabilità a verifica di V.I.A. del progetto oggetto di variante è ribadita anche nella Relazione tecnica integrativa di gennaio 2015 (che integra e sostituisce la documentazione trasmessa in precedenza).
- In realtà questa tipologia d'impianto rientrerebbe nelle casistiche di cui all'All. IV, P.te II, del D.Lgs. 152/06 (verifica di V.I.A.) in funzione della potenzialità di recupero R5, di 20.300 t/anno pari a circa 92 t/g, superiore, quindi, alla soglia di 10 t/g.

Dimensioni insediamento produttivo:

- L'incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento. Superficie complessiva insediamento Giudici S.p.A. (fonte: istanza di variante alla Comunicazione rifiuti ex. Art. 216 dell'08/09/2014): 3.700 mq.
- Nella situazione di progetto descritta nelle relazione tecnica integrativa di gennaio 2015 sono indicate le seguenti superfici:
 - o Area di messa in riserva e recupero dei rifiuti: 2.000 m²;
 - o Area di stoccaggio dei prodotti in attesa di caratterizzazione: 700 m².
 - o Totale area pavimentata: 2.700 m².

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale "aria":

- N. e portata camini: nella documentazione tecnica allegata all'istanza in corso sono descritti, per i 3 impianti, i seguenti punti di emissione in atmosfera:
 - o impianto lavorazione inerti naturali: 12 punti di emissione diffusa (nessuna emissione convogliata a camino);
 - o impianto conglomerato bituminoso: 3 punti di emissione diffusa e 2 emissioni convogliate (E2c (rinominato E1): depolverizzatore collegato al forno essiccatore per il riscaldamento dei materiali inerti, portata 58.000 mc/h; E3c (rinominato E2): caldaia per riscaldamento olio diatermico utilizzato per riscaldare il bitume, portata 1.250 mc/h);
 - o impianto semovente recupero rifiuti: 5 punti di emissione diffusa (nessuna emissione convogliata a camino).
- portata camino principale: E2c (rinominato in E1): depolverizzatore collegato al forno essiccatore, portata 58.000 mc/h
- parametri analitici: nella D.D. 267 del 18/02/2015, al punto 3 (caratteristiche delle emissioni), per E1 si elencano i seguenti inquinanti: polveri, anidride solforosa, ossido di carbonio, ossido di azoto, IPA, mentre al punto 5.2 (prescrizione rispetto valori limite di emissione) si riportano i seguenti inquinanti da monitorare:
 - o E1: polveri, NO_x, COV;
 - o E2: polveri, NO_x
 - o Emissioni diffuse: polveri.
- emissioni diffuse: presenti e potenzialmente significative; per alcune sono previste mitigazioni progettuali (es. umidità del materiale, sistemi di nebulizzazione) mentre per altre non sono previsti sistemi di abbattimento; si segnala inoltre che sono stati effettuati approfondimenti congiunti con gli enti a diverso titolo coinvolti nelle procedure ambientali, sotto l'aspetto dei potenziali impatti odorigeni;
- traffico indotto: il traffico generato dall'attività (3 linee: trattamento inerti, bitumificio e trattamento rifiuti) per l'approvvigionamento dei materiali e per la spedizione del prodotto finito, produce un elevato numero di transiti giornalieri (valutato in relazione alla capacità di trattamento autorizzata; secondo quanto specificato nella D.D. 267 del 18/02/2015, le materie prime lavorate ammontano a:
 - lavorazione inerti: 140.000 m³/anno;
 - produzione conglomerato bituminoso: circa 110.000 t/anno;
 - recupero rifiuti speciali non pericolosi: 18.800 t/anno.

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”/ acque “bianche”:
 - L'impianto è realizzato all'aperto, su di un'area pavimentata e non ha scarichi produttivi (ad eccezione dello scarico di troppo pieno/emergenza che recapita nel Fiume Oglio), poiché le acque di processo vengono riciclate completamente. Le acque

reflue domestiche (dei bagni uffici e alloggio custode) sono convogliate in fognatura comunale. Le acque meteoriche, in precedenza venivano separate in prima e seconda pioggia, convogliando le prime piogge in fognatura, mentre attualmente entrambe le frazioni vengono raccolte ed avviate all'impianto di depurazione delle acque provenienti dalla linea di lavorazione degli inerti naturali.

- Il sistema di depurazione e riciclo delle acque è dotato di uno scarico nel fiume Oglio che si attiva in caso di emergenza (guasti o manutenzioni del sistema) od in caso di troppo pieno (eccedenza di acque meteoriche).
- recettore scarico principale:
 - nessuno scarico (lo scarico di troppo pieno/emergenza non viene considerato, poiché in condizioni ordinarie non è attivo).
- parametri analitici:
 - nessuno scarico (vd. considerazioni sullo scarico principale).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime/rifiuti prodotti:
 - Gli stoccaggi sono all'aperto, in parte in ambiente confinato (in sili e cisterne) ed in parte in cumulo.
 - rifiuti in ingresso:
 - L'area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso è rappresentata da una platea in asfalto ove i rifiuti vengono depositati in cumuli.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - in genere le attività di questa tipologia hanno un ciclo lavorativo diurno;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V e alcune aree interne destinate agli impianti sono in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:

- Tutte le attività (lavorazioni, carico/scarico) sono condotte in ambiente esterno.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (impianto di lavorazione inerti naturali, impianto di produzione conglomerato bituminoso e impianto di trattamento rifiuti), mezzi di cantiere e di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico all'esterno sui piazzali.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto stesso, si è considerato che le infrastrutture che lo compongono (3 linee con infrastrutture: sili, nastri, tubazioni, ecc.) sono installate all'aperto, e non sono presenti strutture edilizie né coperture; pertanto si può stimare un'incidenza dell'opera, classificabile “alta” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 4 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO GIUDICI S.P.A.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **37,0 %**.

SCHEDA N. 7

PAN CHEMICALS S.P.A.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

PAN CHEMICALS S.p.A.

Sede Legale: Via Vitt. Veneto, 2 - Lovere (BG)

Insedimento produttivo: Via G. Leopardi, 24 – Rogno (BG)

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

Assetto autorizzativo “emissioni in atmosfera”:

- Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 c.8 (modifica imp. esistenti) e dell’art. 281 c. 1a (rinnovo imp. anteriori al 1988) del D.Lgs. 152/06 (e documentazione tecnica allegata), depositata il 24/11/2008.
- **Det. Dir. Provincia di Bergamo n. 2368 del 16/08/2010:** artt. 269 e 281 del D.Lgs. 152/06, rinnovo dell’autorizzazione ed autorizzazione alla modifica di un impianto per l’effettuazione di operazioni di “fabbricazione di prodotti chimici per uso industriale”, titolare la società “PAN CHEMICALS S.p.A.” con insediamento produttivo sito nel Comune di Rogno, in via G. Leopardi n. 24.
- Comunicazione di modifica non sostanziale emissioni in atmosfera autorizzate ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 e s.m.i. con Determinazione della Provincia di Bergamo n. 2368 del 16.08.2010, trasmessa al SUAP della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi in data 24/12/2015 (PRATICA SUAP n. COM/2015/00940/ROG, Prot. n. 00698 del 20/01/2016).
- **Det. Dir. Provincia di Bergamo n. 679 del 13/04/2016** - oggetto: artt. 269 e 281 d.lgs. 152 del 03.04.2006. Autorizzazione alla modifica di un impianto per l’effettuazione di operazioni di “fabbricazione di prodotti chimici per uso industriale” titolare la società “PAN CHEMICALS SPA” con insediamento produttivo sito nel comune di Rogno (BG), via G. Leopardi n. 24.

Assetto autorizzativo “scarichi idrici”:

- L’area occupata dall’insediamento della Pan Chemicals S.p.a. è di proprietà della confinante Minerals & Metals Italia S.p.a.. e i due insediamenti condividono, in parte, gli scarichi idrici; pertanto per un inquadramento della procedura autorizzativa in corso, relativa agli scarichi delle due ditte si rimanda a anche a quanto descritto nella scheda specifica relativa a Minerals & Metals Italia S.p.a.; nello specifico, Pan Chemicals S.p.a. ha trasmesso agli enti una Relazione tecnica, datata gennaio 2017, con riferimento alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue (separazione e trattamento acque di prima pioggia); contestualmente è stata prodotta anche una Relazione idrologica finalizzata alla valutazione della compatibilità idraulica dello scarico di acque di seconda pioggia provenienti dalle aree scoperte dello stabilimento nel torrente della Valle di Canale a Bessimo, in comune di Rogno.

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

La PAN CHEMICALS S.p.A. è un’azienda del settore chimico, nata nel 1987, specializzata nella produzione di lubrificanti per la trafilatura a bagno ed a secco, protettivi (coatings) e additivi o

ausiliari per l'industria della lavorazione dei metalli e della produzione di fili ferrosi e non ferrosi in genere.

I prodotti si dividono schematicamente in lubrificanti a secco e lubrificanti umidi (oli, grassi e paste), coprenti reattivi (a base fosfatica) e coprenti non reattivi, ausiliari (additivi, antischiuma, passivanti, condizionanti, sgrassanti, ecc.) per le più svariate lavorazioni dei metalli.

L'attività si svolge in un unico capannone all'interno del quale sono presenti i seguenti reparti.

- Zona di carico e scarico materie prime e prodotti finiti.

Ricevimento dei materiali. Comprende lo scarico dei prodotti chimici necessari per la produzione (acidi grassi, soda, sostanze e preparati chimici). i prodotti possono essere in sacchi su bancale, cisternette da 1 mc, fusti da 200 litri, contenitori da 25 litri in funzione della tipologia e natura del preparato.

- Reparto saponi.

Il reparto, preponderante all'interno dell'attività produttiva, è costituito da n. 4 linee denominate n. 1,4,5 e 6 destinate alla produzione di lubrificati a secco a base di alcali per la trafilatura dei metalli; le fasi lavorative prevedono in sintesi:

- a) il caricamento dei componenti di formulazione all'interno dei contenitori,
- b) la gestione ed il controllo dei parametri di processo da parte degli operatori;
- c) la fase di miscelazione ed essiccazione in forno o in mescolatore riscaldato del materiale;
- d) lo scarico in silos per il successivo confezionamento.

- Reparto ausiliari chimici.

Il reparto è destinato alla produzione di oli per trafilatura ad umido, fosfatanti a base acida per il trattamento protettivo superficiale ed altri ausiliari chimici per specifiche esigenze cliente.

- Reparto confezionamento.

Il reparto è destinato al confezionamento in sacchi da 25 kg dei lubrificanti tramite impianto automatico dotato di linea di insacco e pallettizzatore.

- Assemblaggio componenti:

Sono effettuate, presso l'officina meccanica, attività di assemblaggio e predisposizione di piccole attrezzature meccaniche, destinate ad aziende del settore della trafilatura di materiali metallici.

- Piazzali

La destinazione d'uso dei piazzali di pertinenza dell'insediamento riguarda la movimentazione dei mezzi per il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- L'attività era già stata autorizzata in passato con comunicazione ex art. 12 c. 1 del D.P.R. 203/88 e successiva DGR 6/41406 (aut. generale); successivamente tutte le emissioni in atmosfera presenti nell'impianto sono state autorizzate dalla Det. Dir. Provincia di Bergamo n. 2368 del 16/08/2010, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs. 152/06 (procedura ordinaria).

- A seguito della Comunicazione di modifica non sostanziale del 24/12/2015 è stata, poi, rilasciata, la D.D. n. 679 del 13/04/2016.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- L'azienda non esercita attività di gestione rifiuti.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta a VIA.

Dimensioni insediamento produttivo:

- L'incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento. L'insediamento produttivo occupa una superficie complessiva pari a mq. 9.223 ca., di cui 4.236 di superficie scolante (fonte: Relazione tecnica trattamento e scarichi acque reflue – lug 2017).

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale “aria”:

- N. e portata camini: nell'autorizzazione provinciale (D.D. n. 2368 del 16/08/2010) erano stati individuati 21 punti di emissioni convogliate, di cui:
 - o N° 5 (E1, E2, E3, E4, E9): impianti termici, non soggetti ad autorizzazione preventiva, ex. Art. 269 c. 14 lett. a del D.Lgs. 152/06;
 - o N° 3 (E19, E20, E21): cappe di laboratorio, non soggetti ad autorizzazione preventiva, ex. Art. 269 c. 14 lett. a del D.Lgs. 152/06;
 - o N° 13 punti sono soggetti ad autorizzazione (con portata variabile da 1.000 a 30.000 Nmc/h).

La modifica dell'assetto autorizzativo sopra illustrato, apportata con D.D. n. 679 del 13/04/2016 (a seguito della Comunicazione di modifica non sostanziale del 24/12/2015) comporta una riduzione delle emissioni soggette ad autorizzazione da n. 13 a n. 9, mentre il numero complessivo delle emissioni non soggette ad autorizzazione preventiva rimarrà invariato, per un totale di 17 punti di emissione; in particolare le emissioni modificate sono le seguenti:

- le linee 2 e 3 ed i rispettivi punti di emissione E7 e E6, saranno sostituite da un'unica linea identificata come linea 6 la cui emissione sarà convogliata in E12 (ora E12bis); il flusso aeriforme della linea 6, sarà pre-trattato in un filtro separatore prima utilizzato per l'emissione E6;
- le emissioni E10 e E22 saranno convogliate nell'emissione E12 (ora E12bis);

- il flusso aeriforme dell'emissione ex E22, sarà pre-trattato nel filtro separatore prima utilizzato per l'emissione E7;
- traslazione fisica del punto di emissione identificato in sigla E14;
- dismissione dell'emissione E4;
- traslazione fisica e diminuzione della portata (da 5000 a 2800 Nm³/h) del punto di emissione E15 (ora E15bis) e installazione di un impianto di abbattimento (combustore con recupero termico rigenerativo) a presidio del medesimo (l'impianto sarà conforme alla DGR della Regione Lombardia n.3552 del 30/05/2012). In riferimento alla portata di E15 bis (che in seguito alla modifica passa da 5000 a 2800 Nmc/h), nell'ambito della Conferenza dei Servizi la Provincia ha precisato che nella DD 2368 del 06/08/2010 era indicata una portata di 1500 Nmc/h per mero errore materiale;
- installazione un punto di emissione e di sicurezza (E23) da attivare in caso di guasto all'impianto di abbattimento (combustore) a presidio del punto di emissione E15 per il tempo strettamente necessario alla messa in sicurezza dei forno (linea 1). Il tempo previsto per la messa in sicurezza è in tal caso stimato in ca. 1 ora.

Quindi, riepilogando, le emissioni autorizzate con D.D. n. 679 del 13/04/2016 sono le seguenti:

- o Emissioni di cui all' art. 272 c.1: E1, E2, E3 (impianti termici), E19, E20, E21 (cappe laboratori);
 - o Emissioni di cui all' art. 282 (termici civili aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW): E9;
 - o Emissioni soggette ad autorizzazione ordinaria: E5, E11, E13, E16, E17, E18, E12bis, E14, E15bis;
 - o Emissioni aggiunte: E23 (emergenza di E15bis)
 - o Emissioni dismesse: E4 (bruciatore forno essiccazione)
- portata camino principale: E15bis, 2.800 Nmc/h;
 - parametri analitici: le polveri sono prescritte per tutti i camini, ad esse si aggiungono, , per il camino E11 (da miscelatori linee fosfatanti ed oli), Acido solforico, Acido nitrico, Aerosol alcalini come NaOH, Nichel e composti come Ni, Rame e composti come Cu, e per E15bis (ex. E15) (da forno di essiccazione) TOC, NO_x, CO, U.O./Nm³ (odori);
 - emissioni diffuse: sostanzialmente assenti, poiché tutte le lavorazioni avvengono all'interno dell'edificio produttivo, in linee dedicate, e le materie prime sono stoccate in contenitori chiusi (sili, cisterne, sacchi, fusti) e le movimentazioni avvengono mediante carrelli elevatori (contenitori) o sistemi idro-pneumatici (sili e cisterne). Si segnala però che sono stati effettuati approfondimenti congiunti con gli enti a diverso titolo coinvolti nelle procedure ambientali, sotto l'aspetto dei potenziali impatti odorigeni nonché delle emissioni diffuse; ne è seguita l'applicazione di un valore limite per gli odori al camino E15bis (vedasi D.D. n. 679 del 13/04/2016, p.to 2 valori limite alle emissioni, nota: *"il valore limite è da intendersi indicativo e non prescrittivo (valore guida); lo stesso deve essere verificato al*

punto di emissione. La metodologia di campionamento ed analisi olfattometrica è la UNI EN 13725/2004. La Ditta dovrà effettuare quattro misurazioni a cadenza semestrale; la Provincia si riserva dopo i primi due anni valutazioni sulla periodicità.”).

- traffico indotto: il traffico generato dall'attività (linee di produzione) per l'approvvigionamento dei materiali e per la spedizione del prodotto finito, produce un contenuto numero di transiti giornalieri (stimato in base alle quantità di prodotto finito dichiarate dalla ditta, pari a 4.588 ton/anno). La Comunicazione di modifica non sostanziale del 24/12/2015 non riporta modifiche dei quantitativi di materie prime utilizzate e di prodotti.

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”/ acque “bianche”:
 - in precedenza non era disponibile documentazione agli atti relativa all'assetto degli scarichi derivanti dall'insediamento produttivo; da quanto descritto nella Relazione tecnica di gennaio 2017, relativa alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue, l'attività della PAN CHEMICALS S.p.a. prevede un sistema di raffreddamento centralizzato a ciclo chiuso degli impianti e non utilizza acque di processo; inoltre è prevista la separazione ed il trattamento delle acque di prima pioggia, mediante un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (vasca di accumulo, disoleatore a coalescenza) che interessa i piazzali asfaltati soggetti a maggior traffico e stazionamento veicolare durante le operazioni di carico/scarico dei materiali; dal disoleatore, le acque confluiscono, attraverso un tratto di tubazione dotato di pozzetto di campionamento, nella condotta delle acque miste esistente e da qui conferite al collettore fognario pubblico di tipo misto (SCARICO SF1); La vasca di prima pioggia è dotata in entrata di un pozzetto di by-pass con stramazzo per il convogliamento delle acque di seconda pioggia che, allo stato attuale, vengono conferite insieme alle acque pluviali dei capannoni al collettore fognario pubblico di tipo misto. Il progetto prevede la messa a norma di tale situazione mediante il conferimento delle acque di seconda pioggia e delle acque pluviali dei capannoni, tramite una tubazione esistente dismessa, in un canale scolmatore intubato (Canale di Bessimo n.76) facente parte del reticolo minore del Comune di Rogno (SCARICO SF2). Le acque nere vengono smaltite mediante una rete interna separata nel collettore fognario pubblico di tipo misto.
 - recettore scarico principale:
 - fognatura.
 - parametri analitici:
 - ordinari (ipotesi).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime/rifiuti prodotti:
 - Gli stoccaggi sono in contenitori chiusi, all’interno oppure se all’esterno, in ambiente confinato.
 - rifiuti in ingresso:
 - Non ci sono rifiuti in ingresso.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - La ditta dichiara di esercitare la propria attività su due turni di 8 ore, per il reparto produttivo, ma non esclude la possibilità che, in particolari periodi produttivi, possa risultare necessario il funzionamento degli impianti su 3 turni da 8 ore;
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l’area in esame risulta appartenere alla classe V e l’edificio produttivo è in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - Tutte le attività (lavorazioni, carico/scarico) sono condotte in ambiente interno.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (linee di lavorazione), mezzi di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico all’interno.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l’area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l’impatto paesistico dell’impianto si consideri che tutte le attività avvengono all’interno dell’edificio produttivo; di conseguenza si può valutare un’incidenza dell’opera, classificabile “bassa” secondo i criteri della norma citata.

- Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 2 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO PAN CHEMICALS S.p.A.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **28,6 %**.

SCHEDA N. 8

MINERALS & METALS ITALIA S.P.A.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

MINERALS & METALS ITALIA S.p.A.

Sede Legale e insediamento produttivo: Via G. Leopardi, 26/28 - Rogno (BG)

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

Le emissioni in atmosfera dell'insediamento sono state autorizzate con:

- Autorizzazione Regionale definitiva di carattere generale alla continuazione delle emissioni in atmosfera di impianti esistenti, D.G.R. n. 41406 del 12/02/1999 (a seguito della domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88 per impianti esistenti, in data 26/06/1989);
- Autorizzazione Regionale per modifica sostanziale degli impianti, con D.G.R. 7210 del 22/03/2000 (a seguito di domanda di autorizzazione ex. art. 15, c. 1° del DPR 203/88), ora sostituita dalla D.D. 1031 del 24/04/2012;
- Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 c.8 (modifica imp. esistenti) e dell'art. 281 c. 1a (rinnovo imp. anteriori al 1988) del D.Lgs. 152/06 (e documentazione tecnica allegata), depositata il 20/10/2010;
- Integrazioni alla domanda succitate, con revisione della documentazione tecnica per l'istanza, depositate il 27/01/2012;
- **Determina dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1031 del 24/04/2012** - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., comportante rinnovo con modifica dell'autorizzazione precedente (sostituisce, annullandola, la D.G.R. 7210 del 22/03/2000).

L'attività di gestione rifiuti è autorizzata/in corso di autorizzazione con:

- **Determina dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2375 del 09/08/2007**, modificata con **D.D. n. 1355 del 17/05/2010** e **D.D. n. 699 del 10/03/2011**;
- Istanza di nulla osta per modifiche migliorative ad impianto di recupero (R13, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi, prot. Provinciale n. 101664 del 19/10/2011 (e documentazione tecnica allegata), e integrazioni depositate in data 27/01/2012 (e documentazione tecnica allegata – Revisione 1 del 23/01/2012), cui è seguito il rilascio del **Nulla Osta per modifiche migliorative, Prot. n. 59403 del 07/06/2012**;
- Richiesta di modifica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (e documentazione tecnica allegata), Prot. Comune di Rogno n. 0004039 del 16/07/2014, cui è seguito il rilascio della **Determina dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 939 05/05/2015**, stralcio del rifiuto di cui al codice CER 100201 dall'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto Minerals & Metals Italia S.p.A. in comune di Rogno.
- Istanza ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, datata 02.03.2015 (in atti provinciali al prot. 18225 del 04.03.2015), e successive integrazioni del 14.01.2016 (prot.

13342 del 26.02.2016) e del 24.02.2016 (prot. 13086 del 25.02.2016) per l'approvazione delle modifiche all'impianto Minerals & Metals Italia Spa sito in via Leopardi, 26 in comune di Rogno, autorizzato con DD 2375 del 09.08.2007 e smi, (e documentazione tecnica allegata), al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne, e lo stralcio di una porzione autorizzata dell'insediamento produttivo per cessione ad altra proprietà; con la nota datata 24.02.2016, la ditta ha chiesto lo stralcio dall'Istanza della richiesta di modifica inerente la cessione di parte dell'area autorizzata ad altra proprietà, e la prosecuzione dell'iter di valutazione relativamente alla sola richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue e di prima pioggia ed alla valutazione della compatibilità idraulica dello scarico di acque di seconda pioggia in corpo idrico superficiale.

- In data 12/12/2016 è stata inviata richiesta di sostituzione del codice CER 120104, polveri e particolato di metalli non ferrosi, con il codice CER 100324, rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323.
- Con istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 datata 30.01.2017, in atti provinciali al prot. 7095 del 07.02.2017, la ditta ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione (D.D. n. 2375 del 09.08.2007) alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R4, R5) sito in comune di Rogno, Loc. Bessimo Inferiore, Via Leopardi, 26. A seguire, nei mesi di luglio e agosto 2017, sono state prodotte numerose revisioni e integrazioni; infine, in data 28/11/2017, si è tenuta una conferenza dei servizi, conclusasi con parere sospensivo, in attesa della conclusione dell'istruttoria sulla richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica.

Gli scarichi dell'insediamento sono autorizzati/in corso di autorizzazione con:

- Richiesta di autorizzazione (a fini idraulici) allo scarico delle acque di seconda pioggia dei piazzali dello stabilimento nel corso d'acqua della Val di Canale (o Canale Bessimo) (e documentazione tecnica allegata), Prot. Comune di Rogno n. 0007061 del 02/12/2013.
- Richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne, nell'ambito della richiesta di modifica, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del 02/03/2015. Nella Conferenza dei servizi del 19/05/2016 sono stati chiesti precisazioni e integrazioni, poi sollecitate dalla Provincia con Nota PEC del 25/11/2016, cui è seguita una richiesta di proroga (fino a fine gennaio 2017) da parte della ditta (Nota del 09/12/2016), giustificata dal fatto che tali precisazioni coinvolgono ed interessano anche la ditta confinante, Pan Chemicals Spa (con la quale si condividono in parte gli scarichi), la quale sta ultimando il proprio progetto di investimento relativo ad impianti che andranno ad avere una ricaduta sullo scarico di acque. Infatti, con nota datata 12.05.2016 la Minerals & Metals Italia S.p.a. ha precisato che allo stato attuale confluiscono gli scarichi civili (servizi igienici, ecc) provenienti dall'area adiacente interessata dall'azienda Pan Chemicals Spa. Inoltre ai medesimo scarico sono colettate anche le acque meteoriche ricadenti sulle superfici (tetti e

piazzali) di pertinenza della stessa Pan Chemicals Spa. Le superfici di detti piazzali sono pari a circa 3600 mq. L'attività svolta dalla Pan Chemicals Spa consiste nella fabbricazione di lubrificanti a secco e a bagno per la trafilatura del filo di ferro. L'area occupata dall'insediamento della Pan Chemicals Spa è di proprietà della Minerals & Metals Italia S.p.a..

- a gennaio 2017 è stata consegnata la documentazione integrativa richiesta dagli Enti nella Conferenza di Servizi del 19.05.2016; essa è relativa anche agli impianti di trattamento e scarico di acque reflue di entrambe le ditte MINERALS&METALS ITALIA S.p.a. e PAN CHEMICALS S.p.a.. e comprende la Relazione idrologica finalizzata alla valutazione della compatibilità idraulica dello scarico di acque di seconda pioggia provenienti dalle aree scoperte dello stabilimento nel torrente della Valle di Canale a Bessimo, in comune di Rogno;
- gli elaborati integrativi prodotti a gennaio 2017 sono stati ulteriormente modificati ed aggiornati mediante deposito di numerose integrazioni successive, nel corso dell'anno 2017.

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

L'attività dell'azienda è relativa alla formulazione di prodotti sussidiari per acciaierie e fonderie quali:

- ferroleghes, disossidanti metalli e leghe nobili per la correzione ed il miglioramento dell'acciaio
- scorie schiumose (prodotto "PIROX") per protezione volta e refrattari
- desolforanti per la riduzione dello zolfo in siviera
- fluidificanti per scorie troppo dure
- polveri di copertura per il mantenimento della temperatura in siviera.

L'insediamento in cui opera la ditta è caratterizzato da una serie di edifici che ospitano i differenti impianti ognuno dei quali destinato ad uno specifico processo di seguito descritto.

- Carico e scarico materie prime e prodotti finiti.

Comprende lo scarico delle materie prime necessarie per la produzione, approvvigionate in bancali, fusti, big-bags o alla rinfusa in funzione della tipologia e natura del preparato. Inoltre da considerare il carico dei prodotti finiti confezionati in sacchi e big-bags fra cui quelli esclusivamente commercializzati. Le attrezzature di lavoro sono carrelli elevatori elettrici.

- Frantumazione e vagliatura.

La fase di frantumazione/macinazione e vagliatura consente la produzione della miscela di minerali, carbone, ferroleghes, ecc... richiesta dalla committenza.

Il carico delle materie prime/rifiuti nella tramoggia dell'impianto di frantumazione (A1) avviene mediante l'utilizzo di pale gommate.

Il carico dei rifiuti nella tramoggia dell'impianto di vagliatura (A2) avviene mediante big-bags prelevati dal deposito autorizzato.

I prodotti ottenuti dall'impianto di frantumazione vengono stoccati in depositi al coperto e destinati alla commercializzazione.

I prodotti ottenuti dall'operazione di mera vagliatura vengono stoccati come segue:

- il sottovaglio, mediante sistema tubolare aeromeccanico ermetico, viene inviato ai silos di stoccaggio a servizio dell'impianto nocelle;

- il sopravaglio viene inviato all'impianto di bricchettatura. I bricchetti ottenuti vengono imballati in big-bags stoccati al coperto.

L'operazione di recupero del rifiuto termina all'uscita degli impianti di frantumazione o di mera vagliatura.

Il controllo dei processi produttivi sopra descritti avviene attraverso un sistema di gestione automatico.

- Essiccazione.

La produzione di alcuni prodotti quali scorie schiumose richiede l'essiccazione del materiale.

Il sito dispone di n. 2 essiccatori principali per prodotto PIROX e di n. 1 essiccatore di maggiori dimensioni per prodotto IRON FLUX.

L'attività prevede il caricamento in tramoggia della materia prima, la gestione ed il controllo del processo comprendente anche la miscelazione con ceneri leggere (cod. CER10.01.02) stoccate in n.7 silos e trasportate all'impianto di essiccazione mediante sistema tubolare aeromeccanico ermetico.

- Impianto nocelle.

Alcuni prodotti per rendere più agevole la movimentazione e gli utilizzi da parte della committenza subiscono un processo di formatura a "nocella" .

Tale processo avviene in apposito impianto costituito da linea di frantumazione e miscelazione dei componenti della ricetta, dosaggio di legante a base amido, forno essiccazione. Nel ciclo produttivo viene usata anche dell'acqua, prelevata dall'acquedotto, in ragione di un consumo pari al 7-8% del peso del prodotto che evapora totalmente durante la fase di essiccazione. L'attività degli addetti consiste nel carico in tramoggia della materia prima con pala gommata, la gestione ed il controllo del processo produttivo, la movimentazione ed il carico in spedizione delle nocelle.

- Reparto insacco.

Il reparto è destinato al confezionamento in sacchi da 15-25 kg dei prodotti tramite impianto semiautomatico dotato di linea di insacco e pallettizzatore.

L'attività degli addetti presso il reparto comporta la movimentazione del prodotto finito ed il carico del materiale in spedizione sugli automezzi.

- Edificio uffici, servizi igienici/docce, alloggio custode

In prossimità dell'accesso carraio su Via G. Leopardi è ubicato il fabbricato destinato ad ospitare gli uffici operativi, i servizi igienici/spogliatoi/docce per gli addetti e l'alloggio del custode.

- Piazzali

La destinazione d'uso dei piazzali di pertinenza dell'insediamento riguarda la movimentazione dei mezzi per il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti.

In relazione all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, le quantità autorizzate con D.D. 699/2011, per le quali anche le ultime istanze di variante (16/07/2014, 02/03/2015, 12/12/2016) non hanno richiesto modifiche, erano le seguenti:

- messa in riserva (R13): 7.250 mc;
- trattamento (R4, R5):10.000 t/a.

Con riferimento all'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione rifiuti di febbraio 2017 (e succ. integr), le quantità di stoccaggio dell'impianto sono:

- il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi è pari a mc 7.250
- il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R4, R5) è pari a 10.000 t/anno.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Al proposito si evidenzia che contestualmente alla richiesta di modifica del 16/07/2014, che prevedeva la cancellazione dall'autorizzazione del codice CER 10.02.01 "rifiuti del trattamento delle scorie", la ditta si dichiara non soggetta alla disciplina dell'AIA, così come modificata dal D.Lgs. 46/2014, poiché non risulta superato il limite di cui al p.to 5.3 b) 3 dell'All. VIII alla P.te II° del D.Lgs. 152/06 (trattamento di scorie e ceneri superiore a 75 Mg/g).

In relazione a detto argomento la Provincia di Bergamo ha trasmesso alla ditta una richiesta di chiarimenti, con particolare riferimento all'operazione di frantumazione di rifiuti metallici, anch'essa compresa nel p.to 5.3 b) dell'All. VIII e quindi soggetta ad AIA, ove con capacità superiore alle soglie prestabilite; l'azienda ha risposto, con nota del 09/10/2014, ove ribadisce il non superamento della soglia di 75 Mg/g, in relazione al quantitativo massimo autorizzato di rifiuti (10.000 t/a per circa 220 g/a), interpretando tale valore quale limite legale alla capacità potenziale d'impianto (Circ. Reg. n. 6 del 04/08/2014, p.to 10).

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- L'attività era già stata autorizzata in passato con comunicazione ex art. 12 del D.P.R. 203/88 e successiva D.G.R. 7210 del 22/03/2000 ai sensi dell'art. 15, c. 1° del DPR 203/88. In seguito è stata ottenuta un'autorizzazione "ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (D.D. 1031 del 24/04/2012).

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- L'azienda esercita attività di recupero (R13, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi, con autorizzazione ex. Art. 208 del D.Lgs. 152/06 (D.D. n. 2375 del 09/08/2007, modificata con D.D. n. 1355 del 17/05/2010, D.D. n. 699 del 10/03/2011, Nulla Osta Prot. n. 59403 del 07/06/2012, D.D. n. 939 05/05/2015 e ulteriori varianti in corso.
- In particolare con l'istanza del 16/07/2014 e successiva autorizzazione, di cui alla D.D. 939 del 05/05/2015, l'azienda ha ottenuto lo stralcio del rifiuto di cui al codice CER 100201 dall'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi; si tratta di rifiuti industriali prodotti da processi termici dell'industria del ferro e dell'acciaio, la cui rinuncia è stata motivata dalla non economicità dell'operazione di recupero di questa tipologia di rifiuti; i quantitativi globali di rifiuti autorizzati restano comunque invariati; in questa sede non sono state richieste altre modifiche impiantistiche o del ciclo produttivo.

- Con l'istanza del 02/03/2015, e successive integrazioni, ha inoltre richiesto l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne, e lo stralcio di una porzione autorizzata dell'insediamento produttivo per cessione ad altra proprietà (che non comporterà modifiche ai quantitativi gestiti dall'azienda e relative attività, poiché la zona oggetto di cessione comprende una porzione di capannone oggi adibito a deposito materiali e un'area pavimentata, non destinati alle attività di deposito o transito rifiuti); successivamente, con la nota datata 24.02.2016, la ditta ha chiesto lo stralcio dall'Istanza della richiesta di modifica inerente la cessione di parte dell'area autorizzata ad altra proprietà, e la prosecuzione dell'iter di valutazione relativamente alla sola richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue e di prima pioggia ed alla valutazione della compatibilità idraulica dello scarico di acque di seconda pioggia in corpo idrico superficiale.
- Con istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 datata 30.01.2017, in atti provinciali al prot. 7095 del 07.02.2017, la ditta ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione (D.D. n. 2375 dei 09.08.2007) alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R4, R5) sito in comune di Rogno, Loc. Bessimo Inferiore, Via Leopardi, 26.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- L'attività non è stata assoggettata a procedura di VIA o di Verifica di VIA, anche se è potenzialmente soggetta a Verifica di VIA superando la soglia di 10 t/g prevista per le operazioni di recupero R4 e R5, relative a rifiuti non pericolosi, poiché il quantitativo massimo autorizzato per le operazioni di recupero R4 e R5 è pari a 10.000 t/a, che corrispondono a circa 45 t/g.
- Anche la modifica autorizzativa di cui all'istanza del 02.03.2015 (scarichi e stralcio porzione stabilimento per cessione ad altra ditta), non è stata ritenuta assoggettabile a verifica di VIA (con riferimento al punto 8t) All. IV, P.te II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), come dichiarato dalla ditta con nota datata 14.01.2016, e confermato dalla Provincia nella comunicazione di avvio del procedimento del 22/04/2016.

Dimensioni insediamento produttivo:

- L'incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento. La superficie complessiva dell'insediamento era pari a 18.100 m² (come indicato nella documentazione allegata alla richiesta di modifica, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del 02/03/2015).
- L'istanza del 02/03/2015 prevede una modifica del layout del proprio insediamento che consiste nella riduzione della superficie autorizzata a seguito della cessione di parte di essa ad altra proprietà; si tratta di una porzione di area avente superficie complessiva pari a 4.280 m², di cui 1.895 m² rientranti nella perimetrazione dell'impianto autorizzato

con Autorizzazione rilascia dal Regione Lombardia con Atto n. VII/10159 del 06/08/2002.

- Nella documentazione a corredo dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione rifiuti (di feb 2017 e succ. integr.) si specifica quanto segue:
 - o nella determina n.2375 del 09/08/2007 l'area interessata dall'impianto occupava una superficie di 25.690 mq, era distinta al catasto terreni del comune Censuario di Rogno al foglio n.11/R, mappale 2219, ed è di proprietà della ditta;
 - o l'azienda in concomitanza della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione oggetto della presente istanza chiede anche lo stralcio di parte della superficie autorizzata con Determina n. 2375 del 09/08/2007 della Provincia di Bergamo come di seguito indicato:
 - la superficie relativa alla porzione identificata con mappale 2219 sub.712,713,725,726,728,730 di 9223 mq c.a. perché non interessati all'attività di recupero rifiuti essendo sede di altra azienda;
 - mappale n. 4940 di 1.160 mq c.a. in quanto di proprietà comunale e ad uso parcheggio.
 - o Pertanto l'area soggetta a rinnovo dell'autorizzazione recupero rifiuti (art. 208 D.lgs. 152/06) è pari a 15.699 mq c.a. (in parte di proprietà di Minerals Metals Italia S.p.A. e in parte in comodato d'uso alla stessa).
 - o L'area interessata dagli impianti produttivi occupa le superfici come di seguito indicate (fonte: Relazione tecnica rev. 09/2017):
 - Superficie totale: 14.013 mq;
 - Superficie scoperta impermeabilizzata soggetta ad acque di prima pioggia: 6.913 mq;

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale "aria":

- N. e portata camini: nell'atto autorizzativo vigente (D.D. n. 1031 del 24/04/2012), sono individuati 19 punti di emissioni convogliate (in parte nuovi o modificati e in parte già autorizzati in precedenza):
 - N° 7 (E1, E2 (non attiva), E4, E9, E10, E11, E16,) a presidio di varie fasi di lavorazione;
 - N° 7 (ES4, ES5, ES6, ES7, ES8, ES9, ES10) sono sfiati dei sili di stoccaggio;
 - inoltre vi sono n. 5 emissioni "scarsamente rilevanti", non soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D.Lgs. 152/06 (parte I dell'Allegato IV alla parte quinta, lett. dd) e jj)); sono cappe di laboratorio

(E13), impianti termici per il riscaldamento ambienti (E14, E15) o per le lavorazioni (E8, E12);

- parametri analitici: le polveri sono prescritte per tutti i camini, ad esse si aggiungono, per alcuni camini, silice libera, metalli, fluoruri, COV, IPA (es. il camino principale, E10 (da linea additivi industria siderurgica, portata: 30.000 mc/h));
- emissioni diffuse: possono essere significative, per la presenza di lavorazioni all'aperto (frantoio, vaglio) e stoccaggio materiali sfusi. Si segnala inoltre che sono stati effettuati approfondimenti congiunti con gli enti a diverso titolo coinvolti nelle procedure ambientali, sotto l'aspetto dei potenziali impatti odorigeni;
- traffico indotto: il traffico generato dall'attività per l'approvvigionamento dei materiali e per la spedizione del prodotto finito, produce un contenuto numero di transiti giornalieri (stimato in base alla potenzialità di trattamento dichiarate dalla ditta, pari a 10.000 ton/anno, pari a circa 45 t/g).

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”/ acque “bianche”:
 - Prima del 2015 non era disponibile documentazione agli atti relativa all'assetto degli scarichi derivanti dall'insediamento produttivo ad eccezione di una richiesta di autorizzazione (a fini idraulici) allo scarico delle acque di seconda pioggia dei piazzali dello stabilimento nel corso d'acqua della Val di Canale (o Canale Bessimo) datata dicembre 2013; secondo quanto riportato nella planimetria allegata alla citata istanza, le acque meteoriche dei piazzali erano convogliate ad un sistema di separazione, a valle del quale, poi, le acque di prima pioggia sono destinate, previo trattamento (desoleazione), insieme alle acque nere, allo scarico nel collettore fognario comunale, mentre le seconde piogge sono inviate ad una vasca di dispersione ed accumulo, con scarico finale in corpo idrico; non sembrano essere, invece, presenti scarichi di tipo produttivo, ciò è confermato anche dalle descrizioni delle lavorazioni effettuate (in altre fonti), che non contemplano trattamenti dai quali possano derivare scarichi idrici di processo.
 - Nella documentazione allegata alla richiesta di modifica, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del 02/03/2015, come da ultimo specificato nelle integrazioni di gennaio 2017 e succ., si descrive la seguente situazione:
 - sistema di separazione delle acque di prima pioggia con vasca di accumulo della prima pioggia e desoleatore, da cui le acque confluiscono nella condotta delle acque miste esistente e da

qui conferite al collettore fognario pubblico di tipo misto (SCARICO SF1).

- La vasca di prima pioggia è dotata in entrata di un pozzetto di by-pass con stramazzone per il convogliamento delle acque di seconda pioggia che, allo stato attuale, vengono conferite insieme alle acque pluviali dei capannoni al collettore fognario pubblico di tipo misto.
- Il progetto prevede la messa a norma di tale situazione mediante il conferimento delle acque di seconda pioggia e delle acque pluviali dei capannoni, tramite una tubazione esistente dismessa, in un canale scolmatore intubato (Canale di Bessimo n.76) facente parte del reticolo minore del Comune di Rogno (SCARICO SF2).
- Le acque nere vengono smaltite mediante una rete interna separata nel collettore fognario pubblico di tipo misto.
 - recettore scarico principale:
 - prime piogge in fognatura.
 - parametri analitici: in attesa del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche, (istanza del 02/03/2015), considerata l'attività di trattamento rifiuti, si ipotizza che si debbano ricercare, sulle meteoriche di prima pioggia, anche parametri pericolosi (almeno i metalli).

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime/rifiuti prodotti:
 - Gli stoccaggi delle materie prime e dei rifiuti prodotti vengono effettuati in parte utilizzando contenitori chiusi (big bags, sacchi, box) e in parte con materiali sfusi; alcuni box di stoccaggio delle materie prime sono all'aperto sotto tettoia semichiusa (vedi planimetria).
 - rifiuti in ingresso:
 - La messa in riserva dei rifiuti in ingresso avviene in big bags, silos, cisternette o alla rinfusa, all'interno dei fabbricati o all'aperto sotto tettoia semichiusa (vedi planimetria).

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - La ditta dichiara di esercitare la propria attività su un solo turno.
- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);

- Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere alla classe V e gli edifici produttivi sono in classe VI.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - Alcuni impianti (es. vaglio) sono all'esterno sotto tettoia.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - Macchinari (linee di lavorazione), mezzi per movimentazioni interne, mezzi di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico anche all'esterno.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “molto bassa”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto, si deve tener presente che le attività vengono svolte o all'interno di edifici produttivi oppure all'esterno sotto tettoie semichiusate; pertanto, si può valutare un'incidenza dell'opera, classificabile “media” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 3 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO MINERALS & METALS S.P.A.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **41,1 %**.

SCHEDA N. 9

CAVE PIANCAMUNO S.N.C.

INQUADRAMENTO ATTIVITÀ

Ragione sociale:

CAVE PIANCAMUNO S.N.C. DI STERLI GADINI GIULIO E C.

Sede Legale: Via Puccini, 1 25050, Piancamuno (BS)

Insediamiento produttivo: Via Ruc, snc, 24060 Rogno (BG)

Documentazione agli atti comunali considerata quale riferimento principale:

Assetto autorizzativo “emissioni in atmosfera”:

- Decreto della Regione Lombardia n. 2822 del 15/03/2006.
- Richiesta di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale per rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all’articolo 269 del D.Lgs. 152/06 (rinnovo Autorizzazione n. 2822 del 15/03/2006), pervenuta al S.U.A.P. in data 22/12/2015, prot. n. 14073, relativa all’attività di produzione calcestruzzo, lavorazione inerti, coltivazione ambito territoriale estrattivo, ubicata presso la sede operativa in Comune di Rogno, via Loc. Ruk, snc;

Assetto autorizzativo “rifiuti”:

- non risulta agli atti alcuna attività di gestione rifiuti soggetta ad autorizzazione.

Assetto autorizzativo “scarichi idrici”:

- non risulta agli atti alcuna documentazione o autorizzazioni inerenti gli scarichi idrici.

Assetto autorizzativo “attività estrattiva”:

- Determinazione Dirigenziale n 36 del 15.01.2013 *“ditta Cave Piancamuno s.n.c. di Sterli Gadini Giulio & C. - proroga dei termini di scadenza dell’autorizzazione all’esercizio di attività estrattiva di sabbia e ghiaia in loc. Ruk del comune di Rogno ATEG33”*, che autorizza l’attività estrattiva fino al 31.12.2014; con Nota del 27.05.2014 (prot. prov. n. 48.805 del 29.05.2014) la ditta ha comunicato la sospensione dell’attività estrattiva di sabbia e ghiaia fino a data da destinarsi, a causa della crisi economica in atto, mantenendo attivi solo gli impianti di lavorazione inerti e di produzione calcestruzzo;
- Determinazione Dirigenziale n. 3032 del 30/12/2014 *“ditta Cave Piancamuno s.n.c. di Sterli Gadini Giulio & C. - proroga dei termini di scadenza dell’autorizzazione all’esercizio di attività estrattiva di sabbia e ghiaia in loc. Ruk del comune di Rogno - ambito estrattivo BP16G2.”* che determina di prorogare fino al 09.07.2018 i termini di scadenza fissati a seguito delle Determinazioni Dirigenziali un. 2276/2000, 854/2004, 1065/2005, 3531/2006, 1190/2008, 72/2009, 2871/2010 e 36/2013 per lo svolgimento di attività estrattiva di sabbia e ghiaia, e stabilisce di subordinare la prosecuzione dell’attività estrattiva oltre la data del 31.12.2016 al rinnovo dell’autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Bergamo-Servizio Strumenti Urbanistici Comunali con Determinazione Dirigenziale n. 3.975 del 30.12.2008;

Descrizione attività-tipo di impianto-ciclo produttivo:

L'azienda Cave Piancamuno S.n.c. di Sterli Gadini Giulio e C. opera nel settore edile e si occupa, presso l'insediamento produttivo situato in località Ruk a Rogno (BG), di:

- *estrazione di ghiaia e sabbia;*
- *selezione di inerti naturali dedicati alla produzione di sabbie e graniglie a diversa granulometria;*
- *produzione di calcestruzzo.*

Materie prime impiegate per la produzione di inerti:

- materiale inerte da area di scavo e acquistato da terzi: 176.500 t/anno;

Materie prime impiegate per la produzione di calcestruzzo:

- inerti: 90.000 t/anno;
- cemento: 13.500 t/anno
- acqua: 28 m³/anno;
- additivo Creative P: 67.500 l/anno

Prodotti finiti:

- inerti (sabbie e ghiaie): 176.500 t/anno;
- calcestruzzo: 108.000 t/anno

A seguire si riporta una descrizione del ciclo produttivo aziendale distinta nelle diverse fasi in cui esso si articola.

PRODUZIONE DI INERTI

Estrazione/ ricevitamento degli inerti

Gli inerti vengono, in parte prelevati da una propria area di scavo mediante l'impiego di una draga, in parte giungono in azienda da scavi esterni mediante camion cassonati che scaricano il materiale nell'apposita area di accumulo.

Selezione degli inerti

Dall'area di stoccaggio gli inerti vengono trasferiti, con pala gommata, alla tramoggia di alimentazione dell'impianto di selezione.

L'impianto effettua una prima sgrossatura già nella griglia della tramoggia di carico, scaricando a terra il materiale con pezzatura superiore a 200 mm.

Il passante viene quindi trasferito, mediante nastro trasportatore, ad un vaglio rotante che effettua una seconda sgrossatura, scaricando a terra il materiale con pezzatura compresa tra 70 e 200 mm (ciottoli).

Dopo questa ulteriore sgrossatura, l'inerte viene trasferito mediante nastro trasportatore ad un vibrovaglio nel quale viene sottoposto a lavaggio e vagliatura e si ottiene materiale avente le seguenti pezzature:

- 0-8 mm (sabbia);
- 8-22 mm (ghiaietto);
- 22 - 35 mm (ghiaia);
- 35-70 mm.

Il materiale avente pezzatura 35 - 70 mm viene inviato con nastro trasportatore ad un mulino a martelli dove viene macinato e quindi rinviato a monte del vaglio principale.

L'acqua di lavaggio viene fatta sedimentare per essere riutilizzata.

Spedizione/riutilizzo degli inerti

Gli inerti selezionati e destinati ad essere riutilizzati all'interno dell'insediamento produttivo, vengono trasferiti, mediante pala gommata, nella tramoggia di stoccaggio a servizio dell'impianto di produzione del calcestruzzo.

Una parte degli inerti selezionati viene invece avviata alla spedizione mediante l'impiego di camion cassonati carichi con pala gommata.

PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO

Arrivo e/o stoccaggio degli inerti e del cemento

Gli inerti utilizzati nella produzione del calcestruzzo provengono dalle operazioni di selezione effettuate dalla ditta all'interno dell'insediamento produttivo e che vengono depositati in una tramoggia di stoccaggio suddivisa in 4 scomparti che corrispondono ad altrettante classi granulometriche.

Il cemento, invece, giunge in azienda mediante autocisterne e viene caricato in maniera pneumatica, in 2 sili da 25 m³ ciascuno. Gli sfiati dei sili sono collegati in serie e convogliano ad un sistema di filtrazione a tessuto dal quale si origina l'emissione denominata E1.

Dosaggio del cemento e degli inerti

Sotto ciascun scomparto della tramoggia di stoccaggio degli inerti sono presenti dosatori che consentono di pesare gli inerti che vengono estratti ed inviati, mediante un nastro inclinato, al punto di carico in autobetoniera.

Il cemento viene invece trasferito, dai sili di stoccaggio, mediante una coclea tubolare estraibile, ad un dispositivo di dosaggio dotato di sfiato delle polveri presidiato da un filtro Hopperjet ed identificato con la sigla E2.

Carico in autobetoniera

Gli inerti, il cemento, l'acqua e gli additivi, opportunamente dosati, vengono caricati in autobetoniera, dove avviene la loro miscelazione. Il trasferimento del cemento al punto di carico avviene sempre mediante coclea tubolare.

Il punto di carico dei componenti in autobetoniera è presidiato da una cappa aspirante che convoglia il flusso aeriforme al medesimo impianto di filtrazione posto a servizio dei sili di stoccaggio del cemento, da cui si origina E1.

SCREENING NORMATIVO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta ad AIA

Emissioni in atmosfera ex Parte V D.Lgs. 152/06

- La Ditta è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera con Decreto della Regione Lombardia n. 2822 del 15/03/2006. La domanda di Autorizzazione Unica Ambientale è stata presentata per chiedere il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni

in atmosfera derivanti dal proprio stabilimento produttivo, in scadenza al 31/12/2015. Rispetto a quanto autorizzato con decreto regionale del 15/03/2006, è stato dismesso l'impianto di frantumazione degli inerti da demolizione.

Autorizzazione rifiuti ex Parte IV D.Lgs. 152/06

- non risulta agli atti alcuna attività di gestione rifiuti soggetta ad autorizzazione.

VIA ex Parte II D.Lgs. 152/06

- Attività non soggetta a VIA.

Dimensioni insediamento produttivo:

- L'incidenza delle dimensioni viene modulata in funzione della superficie territoriale occupata dall'insediamento. Superficie complessiva insediamento cave Piancamuno S.n.c. (fonte: documentazione a corredo dell'istanza di AUA del 22/12/2015): 48070 mq.

SCREENING AMBIENTALE

Indicazioni in merito ai principali impatti potenziali attesi con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente più esposte - atmosfera, suolo/sottosuolo/falda; acqua superficiale/scarichi, contesto acustico, paesaggio, altri aspetti ambientali (es. radiazioni ionizzanti/non ionizzanti, inquinamento luminoso, rischio industriale/tecnologico).

Componente ambientale "aria":

- N. e portata camini: nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AUA sono descritti i seguenti punti di emissione in atmosfera (n. 2 emissioni convogliate e n. 2 emissioni tecnicamente non convogliabili (diffuse):
 - o Punto di emissione E1 - provenienza: n. 2 sili di stoccaggio del cemento e n. 1 punto di carico in autobetoniera – portata: 8.000 Nm³/h – dotato di filtro a tessuto;
 - o Punto di emissione E2 - provenienza: n. 1 dispositivo di dosaggio del cemento – portata: n.d. (sfiato attivo esclusivamente nella fase di dosaggio del cemento) – dotato di filtro a tessuto;
 - o Emissione diffusa ED1 - provenienza: estrazione, carico/scarico e trasporto degli inerti;
 - o Emissione diffusa ED2 - provenienza: selezione degli inerti;
- portata camino principale: E1 - 8.000 Nm³/h
- parametri analitici:
 - o E1: polveri;
 - o E2: polveri;
 - o Emissioni diffuse: n.d.;

- emissioni diffuse: presenti e potenzialmente significative; per i punti con emissioni tecnicamente non convogliabili sono previste le seguenti modalità di contenimento:
 - o ED1: il materiale estratto in falda è bagnato, se necessario irrorazione del materiale con acqua, bagnatura periodica dei piazzali e delle vie di transito a seconda delle necessità (condizioni atmosferiche, ecc.);
 - o Ed2: il materiale sottoposto a lavorazione è umido, nel vibrovaglio l'inerte viene sottoposto a lavaggio e pertanto si mantiene umido nelle successive fasi lavorative);
- traffico indotto: il traffico generato dall'attività (2 linee: inerti e calcestruzzo) per l'approvvigionamento dei materiali e per la spedizione del prodotto finito, produce un elevato numero di transiti giornalieri, valutato in relazione alla capacità di trattamento:
 - o produzione inerti (sabbie e ghiaie): 176.500 t/anno;
 - o produzione calcestruzzo: 108.000 t/anno

Componente ambientale “acque superficiali-recettori”:

- scarichi:
 - acque “nere”/ acque “bianche”:
 - Nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza di A.U.A. non vengono descritti scarichi idrici precedentemente autorizzati e/o da autorizzare in AUA.
 - E' presente una linea di trattamento delle acque per decantazione (vasche di decantazione dei limi mediante ispessimento per gravità) di cui non è noto lo scarico.
 - recettore scarico principale:
 - nessuno scarico.
 - parametri analitici:
 - nessuno scarico.

Componente ambientale “suolo/sottosuolo/falda”:

- stoccaggi:
 - materie prime/rifiuti prodotti:
 - Gli stoccaggi sono all'aperto, in parte in ambiente confinato (sili) ed in parte a terra.
 - rifiuti in ingresso:
 - nessuno.

Componente ambientale “contesto acustico-rumore”:

- Periodo attività:
 - in genere le attività di questa tipologia hanno un ciclo lavorativo diurno;

- Classe acustica di appartenenza (I, II, III, IV, V, VI);
 - Da consultazione del piano di zonizzazione acustica comunale in vigore l'area in esame risulta appartenere in parte alla classe III (compresa la zona impianti) e in parte ricade nella fascia in classe IV della S.S. 42.
- Luogo sorgenti rumorose attività:
 - tutte le attività (lavorazioni, carico/scarico) sono condotte in ambiente esterno.
- Tipologia sorgenti rumorose:
 - macchinari (impianto di lavorazione inerti naturali, impianto di produzione calcestruzzo), mezzi di cantiere e di trasporto.
- Carico/scarico materie prime/altro:
 - carico e scarico all'esterno sui piazzali.

Componente ambientale “paesaggio”:

- Impatto paesistico progetto (ex DGR 11045/2002):
 - Da consultazione dello Studio Paesistico Comunale in vigore, l'area in esame è connotata da una classe di sensibilità paesistica “alta”.
 - Per valutare l'impatto paesistico dell'impianto stesso, si è considerato che le infrastrutture che lo compongono (2 linee con infrastrutture: sili, nastri, tubazioni, ecc.) sono installate all'aperto, e non sono presenti strutture edilizie ne copertura; pertanto si può stimare un'incidenza dell'opera, classificabile “alta” secondo i criteri della norma citata.
 - Impatto paesistico del progetto (sensibilità x incidenza), pari a 16 (sotto la soglia di rilevanza). Si consideri che:
 - da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
 - da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
 - da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Altre componenti ambientali es. “elettromagnetismo, luminoso, rischi industriali/radioattivi/tecnologici/sanitari, altro”:

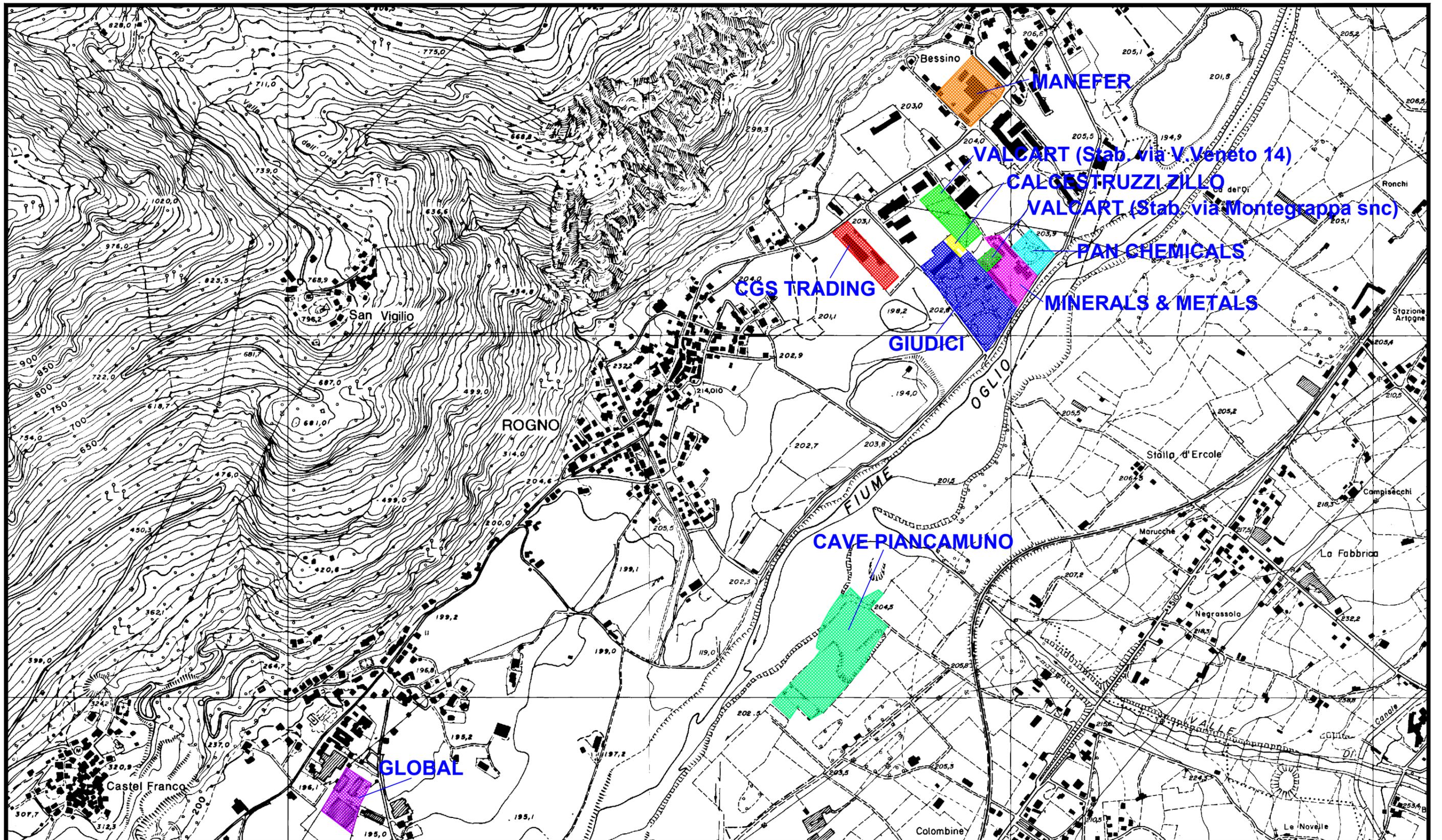
- A tal proposito non risulta nulla di rilevante da segnalare.

VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO CAVE PIANCAMUNO S.N.C.

Sulla base dei punteggi attribuiti ai diversi aspetti delle due sezioni di screening (normativo e ambientale), è possibile associare all'insediamento un punteggio complessivo - quale somma pesata dei punteggi dei singoli aspetti - pari a **29,1 %**.

RIEPILOGO SCHEDE

		VALUTAZIONE GLOBALE INSEDIAMENTO						
n.	Ditta	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)	2017 (%)	Variazione % 2016-2017
1	Valcart S.n.c. – Stab. Via Vittorio Veneto, 14	76,0	77,5	77,5	77,5	77,5	77,5	0,0 %
1bis	Valcart S.n.c. – Stab. Via Montegrappa snc	-	-	-	-	67,0	67,0	0,0 %
2	CGS Trading S.r.l.	45,9	49,8	55,4	56,1	56,1	56,1	0,0 %
3	Global S.r.l.	52,2	52,5	52,5	58,8	58,8	58,8	0,0 %
4	Manefer S.r.l.	29,3	29,3	29,3	29,3	29,3	29,3	0,0 %
5	Calcestruzzi Zillo S.p.A.	33,7	35,2	35,2	35,2	35,2	35,2	0,0 %
6	Giudici S.p.A.	37,0	37,0	37,0	37,0	37,0	37,0	0,0 %
7	Pan Chemicals S.p.A.	24,8	24,8	24,8	24,8	25,6	28,6	+ 3,0 %
8	Minerals & Metals Italia S.p.A.	41,1	41,1	41,1	41,1	41,1	41,1	0,0 %
9	Cave Piancamuno S.n.c.	-	-	-	-	29,1	29,1	0,0 %



LEGENDA



Impianti oggetto dello studio

COMMITTENTE Comune di Rogno (BG)		PROGETTISTA  TEAM · PA PROFESSIONE AMBIENTE		Comune di Rogno - Provincia di Bergamo Studio Ambientale di approfondimento sul comparto produttivo comunale - Aggiornamento 2017 -	
TAVOLA Unica		SCALA 1:10.000		ELABORATO Localizzazione geografica delle aziende su C.T.R. 1:10.000	
AGGIORNAMENTO 00		DATA 05.02.2018		COMMESSA E180280	
		REDATTO S.A.		SETTORE - TIPOLOGIA EP - T	
				N. AGGIORNAMENTO n. 00 - data 05.02.2018	
				VERIFICATO/APPROVATO R.B.	